TRIESTE, Martedì 5 Maggio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6964
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno [illegible] trim. [illegible]; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento [illegible] incominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Fallito attacco aereo

contro un nostro convoglio che giunge intatto a destinazione

Le retrovie del nemico sul fronte cirenaico intensamente battute dall'aviazione italiana

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 4 maggio 1942-XX, il Bollettino 702:

Nostre formazioni aeree, mitragliando attendamenti e colonne di automezzi, hanno inflitto al nemico perdite sensibili; vasti e intensi incendi sono divampati nelle retrovie avversarie. In altri settori del fronte cirenaico, l'artiglieria ha disperso nuclei che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni.

L'aviazione dell'Asse è stata attiva nel cielo di Malta, ripetutamente inquadrando gli obiettivi bellici dell'isola.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Le famiglie sono già state avvertite.

Nel Mediterraneo è fallito un attacco di velivoli inglesi contro un convoglio che, senza alcun danno, ha proseguito la rotta ed è giunto a destinazione.

Il porto di Alessandria

bombardato dalla Luftwaffe

Berlino, 4

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria e di pattuglie. Obiettivi militari di Malta sono stati attaccati in pieno giorno dall'Arma aerea tedesca che ha bombardato di notte anche il porto di Alessandria.

Dopo il ritorno dall'India

Sir Cripps accentua

l'atteggiamento bolscevico

Roma, 4

Sir Stafford Cripps, tornato dall'India con le pive nel sacco, non trascura mezzo per riprendere quota e, sfruttando il giudaismo filosofeggiante messo in voga nel suo Paese dall'alleanza con la Russia sovietica, accentua il suo atteggiamento filobolscevico. Il nobile Lord è diventato un sostenitore dell'estremismo sociale nella conservatrice Inghilterra.

In uno dei tanti discorsi con i quali cerca di spiegare, a suo modo, le cause che hanno messo in liquidazione l'Impero inglese, egli ha detto fra l'altro, che è naturale che lo sforzo bellico della Granbretagna comporti non soltanto la lotta contro le Potenze nazionalsocialista e fascista, ma anche la lotta contro quei principii che sono esattamente l'opposto degli scopi nazionalsocialisti e fascisti. «In ripetute dichiarazioni, ha continuato Cripps, abbiamo condannato le vecchie ineguaglianze esistenti tra le classi del nostro Paese e tra esso e le razze sottoposte. Dopo questa guerra non dovranno più esistere tali ineguaglianze; non dovrà più esistere lo scandaloso contrasto tra grande povertà e grande ricchezza, e non si dovranno più vedere eroici difensori del nostro Paese, percorrere le strade nella vana ricerca di guadagnarsi il pane».

La decisione del Congresso indiano di adottare un «atteggiamento passivo e di non cooperazione» di fronte ai prossimi scontri fra Inglesi e Nipponici in territorio indiano ha prodotto una enorme impressione a Ciung King. Il buon senso cinese vede in questa decisione del Congresso un fatto fatale che dà via libera agli Eserciti nipponici in India. Al punto in cui sono arrivate le cose si dichiara a Ciung King, che ormai l'ultimo ostacolo capace di fermare i nipponici è la stagione delle pioggie e dei venti monsoni. A Ciung King si domandano se lo Stato Maggiore nipponico ha previsto di dover combattere durante la stagione dei monsoni. Se per caso lo Stato Maggiore nipponico avesse organizzato le truppe in modo da poter affrontare i monsoni, la situazione potrà diventare rapidamente drammatica, tanto per gli Inglesi che per i Cinesi.

Il *Daily Express* commentando la caduta di Mandalay scrive letteralmente quanto segue: «Si tratta di un brutto affare per noi Inglesi in quanto determina le seguenti due situazioni di carattere grave: 1) I trasporti con la Cina di Ciung King sono completamente interrotti; 2) L'India ha sottomano una buona occasione per scrollarsi dalle spalle la tirannide inglese».

Il baronetto rosso che partì per l'India, come tutti ricorderanno, con molta prosopopea e accompagnato da una fragorosa grancassa pubblicitaria, è tornato a casa come un cane frustato. L'India non è affatto corsa incontro al messo del demobolscevismo, ma anzi ha con molta freddezza dimostrato come le sue proposte nascondessero ancora una volta la malafede e il tradimento congeniti della vecchia Inghilterra. Molta della popolarità acquistata col suo filobolscevismo, il baronetto l'ha irrimediabilmente perduta perchè, si sa, gli Inglesi, ricchi e poveri (più i ricchi naturalmente) sono molto sensibili ai problemi dell'India, il Paese cioè che costituisce la più preziosa e abbondante riserva di sfruttamento della Corona di Sua Maestà britannica. Come fare per riconquistare questa benedetta popolarità, che consentirebbe di dare la scalata anche al seggio del vecchio ubbriacone Winston Churchill? Cripps crede di aver trovato la strada e con questa anche il mezzo per far dimenticare i suoi recenti insuccessi. Ed eccolo a concionare in senso antifascista e nello stesso tempo anticonservatore; eccolo sfruttare tutto il suo bagaglio portato dalla Russia, eccolo fare il rivoluzionario a oltranza nel Paese più conservatore del mondo. Le dichiarazioni tanto socialmente spinte di questo tipico Britanno senza pace potranno o non potranno trovare il terreno fecondo che egli cerca. Ma un fatto è certo e rimane, indipendentemente dal successo che potrà o no arridergli: l'India non ha abboccato all'amo, e l'Inghilterra, conservatrice o bolscevica, vede senza rimedio montare la marea che dovrà sommergerla.

Misure di sicurezza turche

alle frontiere orientali

Sofia, 4

Il *Dnevnik* riceve da Istanbul che le autorità militari turche hanno ordinato severissime misure preventive di sicurezza alla frontiera con il Caucaso, con l'Iran e con l'Irak. La circolazione nelle regioni turche di confine coi Paesi suaccennati è stata posto sotto il controllo militare. Soltanto in ore ed in punti stabiliti il confine può essere attraversato. Pont e strade sono presidiate da truppe turche.

SULLA ROTTA DI MURMANSK

Vittoriosa battaglia aeronavale

contro la flotta inglese di scorta ai convogli

Un incrociatore e 6 piroscafi colati a picco

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nel settore centrale del fronte orientale le nostre truppe hanno sferrato con successo un'azione locale di attacco. Nella Lapponia e sul fronte di Murmansk sono stati respinti nuovi attacchi del nemico.

Nel Mar Glaciale, le nostre unità di superficie e subacquee della Marina da Guerra, in collaborazione con l'Arma aerea, hanno attaccato convogli nemici, scortati da forti gruppi da combattimento, con operazioni durate vari giorni, malgrado la tempesta, l'alta marea e il gelo. In queste operazioni, un sottomarino al comando del capitano di vascello Teichert ha colpito con due siluri 1 incrociatore britannico di 10.000 tonnellate che è rimasto immobilizzato ed è quindi affondato. Una flottiglia di cacciatorpediniere germaniche ha affrontato la soverchiante scorta di cacciatorpediniere nemici danneggiandone gravemente alcuni. Un cacciatorpediniere germanico è rimasto gravemente danneggiato. Di uno dei convogli nemici sono stati silurati 2 piroscafi per complessive 12.000 tonnellate: si ritiene che le 2 navi, stante il mare grosso siano affondate.

Sottomarini germanici hanno affondato un piroscafo carico di munizioni di 6500 tonnellate e hanno silurato un altro piroscafo.

Apparecchi da combattimento hanno affondato 3 navi mercantili per complessive 19.000 tonnellate danneggiando gravemente una grossa nave da carico.

Nella lotta contro la Granbretagna apparecchi tedeschi leggeri da combattimento hanno efficacemente bombardato di giorno impianti militari della città costiera di Hastings. Come rappresaglia degli attacchi terroristici dei bombardieri britannici contro città germaniche, grosse formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi hanno lanciato nuovamente nella notte scorsa numerose bombe dirompenti ed incendiarie sulla città portuale di Exeter. Tentativi dell'Arma aerea britannica di sorvolare sotto forte scorta di caccia la costa continentale della Manica sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. La caccia tedesca e le batterie antiaeree hanno abbattuto 10 degli apparecchi nemici.

L'Arma aerea britannica ha bombardato la scorsa notte quartieri di abitazione lanciando numerose bombe incendiarie. Cacciatori notturni e batterie antiaeree hanno abbattuto 5 bombardieri britannici.

Anche una portaerei

Nei circoli militari berlinesi si sottolinea il successo ottenuto dalla Marina di guerra e dall'Arma aerea germanica nel mare glaciale settentrionale. Il nemico aveva tentato negli scorsi giorni con l'appoggio di forti unità di scorta e sfruttando le condizioni meteorologiche particolarmente avverse, di far giungere un convoglio a Murmansk e di farne partire un altro da quel porto. Però, poichè la rotta di Murmansk, come era noto all'Ammiragliato britannico, è molto insidiata dalle forze germaniche, si era provveduto a rinforzare grandemente il numero delle navi di scorta di tali convogli.

Una intera piccola Squadra navale era stata infatti inviata per proteggere i convogli stessi. Essa consisteva in 2 navi da battaglia ed una nave portaerei, 3 incrociatori, e parecchi cacciatorpediniere. Tale complesso di unità nemiche venne però avvistato dalla ricognizione aerea germanica allorchè si trovava in navigazione nel Mare Glaciale settentrionale. La scorta propriamente detta di un convoglio si componeva inoltre di una flottiglia costituita da alcuni incrociatori e da parecchie cacciatorpediniere nonchè da un grande numero di corvette.

Dopo che tale complesso di forze nemiche venne individuato nella sua esatta posizione, partirono all'attacco i sommergibili germanici. Un sommergibile, al comando del primo tenente di vascello Teichert, compì un audacissimo attacco contro uno dei più grossi incrociatori di scorta, una unità da 10.000 tonnellate. Nonostante i marosi altissimi e la violenta tempesta che infuriava su quel mare alimentata da un vento fortissimo, il sommergibile riuscì a portarsi a breve distanza dall'unità presa di mira ed a centrare due siluri nei fianchi della nave. L'incrociatore, gravemente danneggiato, si incendiò dimostrando subito grandi difficoltà nella manovra. Quattro cacciatorpediniere britannici, fra cui due della classe «Tribel» e due della casse «Jervis» cercarono di accorrere in soccorso della nave colpita.

Altri sommergibili intanto centravano siluri contro un piroscafo carico di munizioni da 6500 tonnellate, che esplodeva ed affondava, e danneggiavano in modo assai grave un'altra nave che, a causa delle pessime condizioni del mare, si ritiene abbia avuto un eguale destino del piroscafo carico di munizioni Il giorno successivo cacciatorpediniere germanici hanno impegnato combattimento con quattro cacciatorpediniere britannici che tentavano di scortare il convoglio in prossimità della zona dei ghiacci

I caccia all'attacco

I cacciatorpediniere tedeschi sono riusciti col fuoco dell'artiglieria e con il lancio di siluri ad affondare due navi trasporto per complessive 12.000 tonnellate. Proseguendo le pessime condizioni atmosferiche, i cacciatorpediniere tedeschi durante il terzo giorno riuscirono ad attaccare ancora quattro cacciatopediniere britannici che si erano messi a proteggere l'incrociatore ch'era stato così gravemente danneggiato da un sommergibile. I cacciatorpediniere tedeschi attaccarono il gruppo di unità nemiche a colpi di siluro.

In un violento duello di artiglieria essi riuscirono ad infliggere gravissimi danni alle navi nemiche. Un cacciatorpediniere germanico venne duramente colpito durante questa battaglia. Il fumo provocato dalle esplosioni verificatesi a bordo delle navi e dal fuoco delle artiglierie nonchè la densa cortina di nebbia artificiale con la quale i cacciatorpediniere nemici tentavano di proteggere ancora l'incrociatore così gravemente colpito, impedirono di vedere immediatamente quale fosse il destino di quest'ultima nave. Ma poco più tardi potè venire accertato da parte tedesca che l'incrociatore nuovamente colpito era affondato.

Intanto l'Arma aerea tedesca attaccava anch'essa le navi nemiche, sostenendo vigorosamente la battaglia impegnata dalle unità navali. Nonostante il violentissimo fuoco di difesa dell'artiglieria contraerea nemica gli apparecchi tedeschi concentrarono bombe in pieno su quattro navi da carico. Dopo pochi minuti tre navi mercantili rispettivamente di 8000, 6000 e 5000 tonn. affondavano nel Mare del Nord. Un'altra nave da carico di 6000 tonn. appariva gravemente danneggiata. In tal modo l'efficace intervento degli apparecchi germanici da combattimento portava all'affondamento, secondo gli accertamenti finora effettuati di 19.000 tonn. di naviglio avversario.

Nei circoli militari berlinesi si rileva, a proposito dell'affondamento dell'incrociatore britannico di 10.000 tonn. compiuto nel Mare Glaciale settentrionale da forze navali germaniche, che durante questa guerra ben 19 sono stati gli incrociatori perduti dalla Marina da guerra inglese.

Un'ora su Exeter

A proposito dell'attacco di rappresaglia compiuto nella scorsa notte contro la città di Exeter, si apprendono alcuni particolari. Gli attacchi degli aerei germanici hanno avuto inizio circa due ore dopo la mezzanotte. Gli apparecchi tedeschi hanno scaricato sull'interno della città migliaia di bombe dirompenti e incendiarie. Come è noto, la città è un punto importantissimo per le comunicazioni del sud-ovest dell'isola inglese, per cui le bombe scaricate sull'interno della città hanno arrecato ingenti danni anche a tale sistema di comunicazioni che fa perno a Exeter. Specialmente nella città vecchia si sono potuti osservare gli sviluppi di vasti incendi. L'attacco che è stato condotto in ondate successive è durato complessivamente un'ora.

Si apprende che nel settore nord del fronte orientale, nel corso della difesa contro attacchi locali bolscevichi, il 2 ed il 3 maggio, sono stati complessivamente distrutti 28 carri armati sovietici e altri otto sono stati gravemente danneggiati.

Si apprende da fonte militare che ieri apparecchi germanici da picchiata hanno attaccato sulla Penisola di Kerc un aerodromo bolscevico nonchè autocolonne. Sono state lanciate bombe di ogni calibro che hanno causato numerose distruzioni. In duelli aerei la caccia germanica ha abbattuto sulla penisola di Crimea il 3 maggio, secondo le notizie fino ad ora pervenute, 7 apparecchi sovietici.

Come si apprende da fonte militare i bolscevichi hanno tentato nella sera del 3 maggio un'azione contro le linee del fronte di assedio di Sebastopoli. L'attacco sovietico è però fallito con perdite sanguinose di fronte alla vigorosa reazione germanica. L'artiglieria tedesca ha battuto con molta efficacia fortini, batterie e postazioni di artiglierie nemiche nonchè le linee addette al traffico del nemico sulla Penisola di Crimea.

A 30 km. dalla frontiera cinese

Ingenti forze del gen. Marshall annientate dai Giapponesi prima di occupare Prome - Il comandante delle truppe cinesi destituito

Nelle Filippine: l'accerchiamento dei 30 mila Americani completato a Mindanao

Tokio, 4

Le forze navali giapponesi che controllano il Golfo di Davao e Kotabaco hanno occupato stamane all'alba le baie di Macajalar e Iligan completando così l'accerchiamento dei resti delle forze nemiche nell'isola di Mindanao che assommano a circa 30.000 uomini. Gli equipaggi delle navi giapponesi che hanno il controllo di Cebù, di Papay e di altre isole, hanno cooperato agli sbarchi effettuati dall'Esercito, nelle baie di Macajalar e di Iligan.

Si annuncia che le forze nipponiche inseguenti il nemico in direzione nord, lungo l'Iravaddi, hanno annientato il 28 aprile ingenti forze poste al comando del generale Marshall a 25 chilometri a sud di Prome e a 240 chilometri a nord-ovest di Rangoon. Le forze giapponesi hanno raggiunto il 29 aprile il centro di Shedammg a 18 chilometri a sud-est di Prome, dopo aver impegnato e sconfitto considerevoli truppe cinesi e catturato un enorme bottino, fra cui 400 motoveicoli. La sera del 20 aprile le forze nemiche superstiti sono state sgominate e i Giapponesi hanno catturato numerosi carri armati e autoblinde e cannoni, centinaia di mitragliatrici e grande quantità di munizioni. Proseguendo l'avanzata a nord, i Giapponesi hanno occupato la città di Prome il 2 corrente, e Allanmyo a 62 chilometri a nord di Prome.

Il corrispondente dello Yomiuri, *al seguito delle truppe nipponiche in Birmania, che ha partecipato anche alla campagna di Malesia, rileva che i Nipponici hanno percorso, da quando lasciarono Rangoon, 600 chilometri di giungla disabitata. Le operazioni belliche si sono svolte in un clima torrido e attraverso un territorio in cui i fiumi in piena e le alte montagne hanno facilitato la difesa del nemico. Avvicinandosi a Mandalay, al caldo fortissimo ed alla polvere accecante, si aggiunsero il pericolo delle malattie infettive che infierivano nella zona, e il martirio di grosse zanzare che provocarono forti febbri malariche tra i soldati.*

L'Asahi ha da Canton che il generale Wei Lihung, comandante delle truppe cinesi in Birmania, è stato destituito a causa delle sconfitte subite. La stessa informazione precisa che il generale Choying è stato nominato suo successore ed è già partito per la Birmania.

I comunicati dalla Birmania dimostrano tutta l'importanza delle recenti operazioni nipponiche in quel settore, che sono culminate con la caduta di Mandalay e che sono state precedute dalla caduta di Tungoo, situata sul Sittang e la strada unente Mandalay a Tungoo e dall'occupazione di Aramiyo e di Magwel, situato sull'Iravaddi. Da Aramiyo parte la sola strada per l'India, passante per Akyab, l'unico porto birmano ancora in mani nemiche. Magwe, situata a nord di Aramiyo, si trova ad appena 200 chilometri in linea d'aria da Akyab. Con il completo controllo del basso corso dell'Iravaddi, si annulla per il nemico l'importanza strategica della costa occidentale birmana e si avvicina il fronte nipponico all'India, rigettando i Cinesi nello Yunnan e gli Inglesi nell'Assam. Infine, la completa occupazione della zona petrolifera di Tonnanjang toglie definitivamente al nemico un importantissimo centro di produzione di tale materia primo.

12 bombardieri nipponici su Port Moresby

Berna, 4

Si ha da Melbourne: Il Comunicato pubblicato oggi a Melbourne dice che l'aeroporto di Port Moresby è stato attaccato da 12 bombardieri nemici scortati da otto caccia.

Le forze anglo-cinesi

minacciate alle spalle

Sciangai, 4

*Si ha da Ciung King: L'*United Press *trasmette il seguente dispaccio:*

Continuando la loro offensiva, i Giapponesi avanzano in questo momento verso l'ovest di Mandalay, mentre le retroguardie britannico-cinesi tentano di ritardarne la marcia. Le colonne nipponiche che ha Lashio si dirigono verso nord, si trovano in questo momento a una distanza di 30 o 40 chilometri dalla frontiera cinese. Le truppe del Maresciallo Ciang Kai Scek oppongono una resistenza accanita, mentre i preparativi di difesa continuano rapidamente nella provincia dello Yunnan. Per quanto concerne la conquista di Mandalay da parte del nemico, si annuncia che i Giapponesi sono entrati venerdì nella città. Mandalay presentava un aspetto desolante, dato che tutti gli impianti e depositi erano stati incendiati. I Giapponesi, avendo ricevuto importanti rinforzi, continuano le loro operazioni con una rapidità tale da minacciare di accerchiare e distruggere le forze britanniche e cinesi prima che esse possano raggrupparsi».

Un altro dispaccio all' United Press *dice che la situazione in Birmania è molto confusa dopo la conquista di Mandalay da parte dei Giapponesi. Benchè i circoli militari competenti abbiano annunciato che le forze dell'Impero si sono ritirate verso la regione a nord della città, si ignora se questa ritirata abbia potuto realmente effettuarsi lungo la linea ferroviaria che si dirige verso Myitkyna attraverso la vallata del Chiudwin. All'ala sinistra le forze cinesi del generale Stillwell, concentrate a Taungyia e in altre località della regione, tentano sempre, malgrado la schiacciante superiorità del nemico, di aprirsi un passaggio per sfuggire all'accerchiamento. Se questo tentativo venisse a fallire, è probabile che i Cinesi formerebbero distaccamenti di guerriglia che dovrebbero operare alle spalle del nemico, secondo la tattica di questi ultimi anni in Cina.*

Si ha da Nuova Delhi che 300 mila Indiani stabiliti in Birmania hanno lasciato finora questo Paese. Duemila Indiani continuano a varcare la frontiera ogni giorno. Il numero totale degli Indiani che erano in Birmania si elevava a più di un milione prima delle ostilità.

Le ultime ore di Mandalay

nel racconto di un sacerdote italiano

Tokio, 4

I giornali hanno da Mandalay che le vittoriose truppe nipponiche, entrate nella città, hanno salvato un sacerdote, Padre Antonio e tre chierici. Padre Antonio, nativo di Napoli, ha svolto per 13 anni il suo apostolato nelle Missioni indiane e birmane. Egli ha fatto una descrizione terrificante degli ultimi giorni della resistenza anglo-cinese a Mandalay. La città è stata semidistrutta poichè gli Inglesi, prima di ritirarsi, ne hanno incendiato e fatto saltare con la dinamite interi quartieri; sotto le macerie hanno trovato la morte centinaia di innocenti vittime. Il sacedote italiano che ha corso più volte il rischio di essere ucciso, ha detto che sanguinose zuffe erano avvenute tra i Cinesi di Ciang Kai Scek e gli Inglesi, per causa del rancio scarso e mal confezionato e delle paghe che il Comando britannico distribuiva irregolarmente, apportandovi continue riduzioni. Le truppe cinesi, fra le quali vi erano alcune bande di comunisti, hanno per due volte assalito l'ufficio del Comando britannico tentando di penetrarvi e sono state a stento respinte da reparti di polizia armati di mitragliatrici

Il Comitato approvvigionamenti

L'azione per la stabilizzazione

e la riduzione dei prezzi sarà perseguita con ogni energia

Roma, 4

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce dalle ore 17 alle ore 19.30 del giorno 2 e dalle ore 17 alle ore 19.30 del 4 maggio.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i ministri di Grazia e Giustizia, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i sottosegretari all'Interno e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascolato e Amicucci, il Commissario generale per la pesca, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, il presidente dell'Ente della cooperazione, l'ispettore del P. N. F. Fabrizi. Segretario del Comitato: Augusto Venturi.

All'inizio dei suoi lavori, il Comitato come di consueto ha preso in esame la situazione annonaria. Su di essa ha riferito il ministro dell'Agricoltura ponendo in rilievo come la disciplinata adesione degli agricoltori alle direttive delle loro organizzazioni in materia di ammassi consente di giudicare soddisfacente la situazione agli effetti della saldatura della produzione cerealicola.

Politica finanziaria e livello dei prezzi

Il ministro delle Finanze ha quindi ampiamente illustrato al Comitato i provvedimenti finanziari adottati tra cui quelli approvati nell'ultimo Consiglio dei ministri che, in conformità alle direttive fissate dal Duce nel suo discorso ai risparmiatori, assicurano in concorso con la disciplina dei prezzi e dei consumi la difesa della lira.

Tra tali provvedimenti merita particolare rilievo la disposizione del Duce a tutti i ministri con la quale è stato disposto che nessuna proposta di spese sia formulata ove non risponda a esclusive e inderogabili esigenze di guerra e che anche in vista dei numerosi importanti provvedimenti adottati negli ultimi anni per il riordinamento del ruolo del personale statale ai fini di un migliore assetto dei servizi, non siano progettate o richieste da alcuna Amministrazione altre riforme organiche dei ruoli cui potrà provvedersi con attendibile e giusta valutazione soltanto dopo la fine del conflitto.

Il ministro delle Finanze ha infine dimostrato come il piano quadriennale per il finanziamento della guerra, predisposto dal suo Ministero, grazie alla disciplina dei contribuenti e alla fiducia nello Stato dei risparmiatori, della quale le cifre della sottoscrizione ai Buoni del Tesoro, ora conclusasi, dànno significativa testimonianza, assicuri il popolo italiano che la finanza statale fronteggia e fronteggerà lo sforzo bellico e si troverà in condizioni di provvedere ai futuri bisogni dopo la conclusione della guerra.

Il Comitato, constatato il fondamento economico oltre che politico della solidità della nostra moneta, ha confermato che l'azione tendente alla stabilizzazione e alla riduzione dei prezzi deve essere perseguita con ogni energia in tutti i settori della produzione e della distribuzione, con la certezza che tutti i cittadini, produttori, commercianti e consumatori, intendano la necessità di dare la loro collaborazione attiva a quest'opera nell'interesse comune.

Responsabilità delle imprese

Il ministro delle Corporazioni ha poi riferito sull'opera che da qualche tempo l'Ispettorato corporativo va svolgendo per la ricognizione degli elementi dei costi di produzione attraverso accertamenti diretti presso le aziende ai fini della fissazione dei prezzi dei prodotti industriali. Ha quindi messo in rilievo la comprensione e la disciplina con cui la generalità delle aziende italiane si attiene alle disposizioni che regolano la produzione, la distribuzione e i prezzi, illustrando l'opportunità che in quei casi in cui una azienda si renda inadempiente ai propri doveri lo Stato intervenga nei confronti della sua gestione con il rigore e la prontezza che il clima di guerra impone, in conformità al principio delle responsabilità dell'imprenditore di fronte allo Stato affermate dalla Carta del lavoro e accolte dal nuovo Codice civile.

Il Comitato ha approvato la relazione del ministro delle Corporazioni.

Disciplina della conservazione dei prodotti alimentari

Il Comitato, infine, udita la relazione del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sulla regolamentazione della conservazione dei prodotti alimentari ha stabilito che la disciplina della produzione e distribuzione dei prodotti alimentari comunque conservati venga attuata in maniera totalitaria. Dovranno a questo scopo essere determinati i quantitativi di ciascun prodotto fresco da destinarsi alla conservazione e le modalità di approvvigionamento nonchè i tipi di produzione consentiti e i relativi prezzi. La distribuzione al consumo dovrà essere fatta secondo piani di rifornimenti provinciali. Il Comitato ha dato mandato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste di adottare i provvedimenti del caso.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti: i ministri Di Revel, Pareschi, Ricci, Ricoardi, Grandi, i sottosegretari Buffarini, Favagrossa, Pascolato, il segretario del Comitato Venturi, l'ispettore del P. N. F. Fabrizi, i cons. naz. Landi, Frattari, Molfino e il prof. Balella.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 19 alle ore 17.

L'ordine sindacale-corporativo

presupposto della battaglia per l'autarchia

La relazione alla Camera sul bilancio del Ministero delle Corporazioni

Roma, 4

La Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1942-43 redatta per la parte sindacale corporativa dal cons. naz. Biggini con la collaborazione per le professioni ed arti dal cons. naz. Aldo Vecchini e per l'industria e il commercio dal cons. naz. Del Buffalo.

La battaglia per l'autarchia

La relazione Biggini dopo aver accennato alla posizione del sistema sindacale-corporativo nella grande ora storica attuale rileva che, se la situazione economica del Paese, durante questa guerra, paragonata con quella della guerra 1915-18, permette di guardare all'avvenire con sicurezza ciò si deve alla battaglia per l'autarchia, voluta dal Duce, la quale ha presupposto l'ordine sindacale corporativo, cioè l'esistenza e l'efficienza dello Stato corporativo fascista.

Illustra poi l'opera svolta dal Ministero per la revisione e la disciplina dell'inquadramento sindacale e per la vigilanza ed il controllo sulla gestione economica e finanziaria delle Associazioni sindacali, accennando ai criteri seguiti per lo accertamento e la riscossione dei contributi in tutti i settori.

La relazione Vecchini rileva come nell'assetto della vita spirituale e politica della Nazione, specialmente oggi che si combatte per la conquista degli spazi vitali, sia riservato alle professioni ed alle arti un altissimo compito, in quanto l'uomo della scienza e della tecnica deve operare da creatore o da mediatore tra il capitale e il lavoro.

Ecco perchè il Regime, inquadrando le professioni a parte, in quanto esercitano attività autonoma, e disciplinandone l'attività del nuovo Codice civile ha inteso dare ad esse, insieme col riconoscimento della loro importanza, la responsabilità di svolgere la loro attività in modo da costituire un vitale rapporto al lavoro della Nazione.

Lo sviluppo industriale

La relazione Del Buffalo sulla parte economica, rileva anzitutto che i postulati di giustizia sociale, di collaborazione tra capitale, tecnica e lavoro, di potenziamento della Nazione, posti dal Duce nel lontano 1919, sono stati attuati e si trovano in via di perfezionamento. Passa quindi in rassegna gli sviluppi delle varie industrie. All'attività dell'industria estrattiva che può considerarsi fondamentale, il Regime ha impresso un ritmo nuovo e sempre più accelerato, dando il massimo incremento alle ricerche minerarie. La relazione ricorda come la nuova produzione mineraria sia in aumento anche nel campo dei combustibili solidi, mentre i combustibili gasosi hanno in parte sostituito i carburanti esterni. In aumento è anche la produzione del petrolio grezzo ed incrementata risulta la utilizzazione delle roccie asfaltiche. Trattando dei minerali metallici il relatore accenna che di alcuni di essi (es. piombo, magnesio) si è potuto fare a meno dell'importazione, che per altri minerali (es. antimonio, stagno e specialmente manganese ad elevato tenore) l'importazione è notevolmente diminuita, mentre per altri di cui il Paese abbonda (es. zinco, salgemma, pomice e composti borici) vengono esportati.

Nel campo idroelettrico la potenza installata è aumentata ed ha così permesso di superare l'eccezionale siccità di questo anno; altri grandiosi impianti sono in corso di esecuzione ed altri in progettazione, così da assicurare il fabbisogno delle industrie elettrochimiche ed elettrosiderurgiche.

La relazione infine rileva che nel campo del commercio, la disciplina della distribuzione, con le necessarie precedenze per tutta la attività bellica è stata raggiunta e tende sempre più a migliorarsi, il che è dovuto alla collaborazione che il Ministero delle Corporazioni ha saputo attuare fra tutte le categorie utilizzando al massimo gli enti sindacali. Alla razionale e regolare distribuzione di prodotti si aggiunge una rigida disciplina dei prezzi che costituisce la base fondamentale sulla quale poggia l'economia di guerra e la tranquillità della popolazione civile. A questo grave compito il Ministero attende energicamente pur in mezzo alle più gravi difficoltà.

Il relatore conclude rilevando la grande importanza della istituzione del Comitato interministeriale per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi che, essendo presieduta dal Duce, assicura l'unità di direttive e di comando in un settore tanto delicato.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Giornata del soldato

Le iniziative dell'O. N. D. per i camerati alle armi - 7000 pacchi dono - Libretti di risparmio alle famiglie dei combattenti e assegni per i richiamati - Uno spettacolo al Rossetti - Manifestazioni negli ospedali e nei Dopolavoro della città e della Provincia

La Giornata del Soldato e dell'Impero sarà celebrata il 9 maggio, come da disposizioni del Segretario del Partito, anche a Trieste e nella Provincia con varie manifestazioni a favore dei camerati alle armi. A nome del Partito, il Dopolavoro provinciale si è reso promotore di varie iniziative, comprendenti l'organizzazione di spettacoli e trattenimenti, durante i quali verranno offerti agli intervenuti doni e generi di conforto.

Al mattino, al Politeama Rossetti si terrà, a cura del Dopolavoro «Acegat» e con il diretto intervento dell'Azienda, un grande spettacolo bandistico-corale, seguito da una rappresentazione d'arte varia. Vi parteciperanno le rappresentanze di tutte le Armi e i Corpi di stanza a Trieste, i camerati germanici, nonchè il pubblico, che potrà accedere verso acquisto d'una speciale cartolina allegorica dell'Asse, messa in vendita dal Dopolavoro provinciale al prezzo di lire una. A questa imponente manifestazione presenzieranno le autorità e gerarchie cittadine.

La cameratesca solidarietà dell'O.N.D. con i «grigioverdi» si manifesterà, nella stessa giornata, anche negli Ospedali militari dove, durante lo svolgimento di spettacoli, verranno offerti doni ai degenti.

Nelle sedi dopolavoristiche verrà pure fatto omaggio ai soldati di alcune centinaia di tessere dell'O.N.D. Inoltre, sempre a nome del Partito, la sede provinciale dell'O.N.D., i Dopolavoro triestini e quelli della Provincia offriranno ai militari e ai propri organizzati richiamati alle armi circa mille assegni da lire 25 ciascuno, messi a disposizione dalla Segreteria generale dell'O.N.D.

Alle famiglie dei Caduti, dei mutilati e di altri combattenti i Dopolavoro consegneranno oltre cento libretti di risparmio ciascuno per lire 300 o 200. Alcuni di questi libretti, messi a disposizione del Dopolavoro provinciale, verranno assegnati a famiglie di Caduti su designazione del Segretario federale.

Ai militari dislocati in località della Provincia, come da direttive del Federale e in armonia alle disposizioni della Presidenza dell'O.N.D., il Dopolavoro provinciale e i sodalizi dipendenti distribuiranno oltre settemila pacchi-dono, contenenti oggetti di pratica utilità, sigarette, carte da lettera e frutta.

Come già si è detto, anche in varie località della Provincia saranno organizzati degli spettacoli per le Forze Armate.

Il Dopolavoro provinciale ha fatto pubblicare la cartolina allegorica dell'Asse, che verrà messa in vendita al pubblico e il cui ricavato andrà devoluto a favore delle Forze Armate.

Per disposizione del Federale, durante tutta la giornata anche nelle sedi dell'O.N.D. continuerà la raccolta della lana offerta dal popolo lavoratore. In tale occasione i Dopolavoro metteranno a disposizione dei Fasci Femminili un quantitativo di pacchi coloniali per i combattenti dell'Afrca.

Tra qualche giorno pubblicheremo il programma completo delle manifestazioni.

Corsi di educazione fisica

per insegnanti elementari

Il Comando generale della Gil, d'intesa con il Ministero dell'Educazione nazionale, organizza nella prossima estate i corsi nazionali di educazione fisica per insegnanti dell'ordine elementare. I corsi avranno la durata di un mese e si svolgeranno a turni in luglio ed agosto a Vicenza per i maschi ed a Roma per le femmine. Agli stessi possono partecipare gli ispettori, i direttori didattici e gli insegnanti di scuola elementare e materna. Il diploma rilasciato alla fine del corso, oltre a dare la possibilità di incarichi nella «Gil», costituisce titolo valutabile nei concorsi magistrali e nei trasferimenti di sede. La quota di iscrizione ai corsi è fissata in lire 350 con diritto al vitto ed alloggio. Le domande d'iscrizione, da compilarsi su appositi moduli, debbono pervenire al Comando federale Gil entro il 31 corrente. Per il ritiro dei moduli e per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando federale della Gil.

Revisione di autoveicoli

L'Unione fascista degli industriali comunica:

In ottemperanza a quanto prescrive l'art. 78 del Codice della Strada (R. Decreto 8 dicembre 1933, n. 1740) è stato emanato il Decreto ministeriale 10 marzo 1942-XX, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile u. s., per la revisione di determinate categorie di autoveicoli.

Richiamiamo l'attenzione degli interessati sui termini utili per la presentazione degli autoveicoli alla revisione, i quali sono:

il 31 luglio 1942-XX, per gli autoveicoli dei servizi pubblici di linea, da piazza, di noleggio da rimessa e delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persone;

il 31 agosto 1942-XX per gli autoveicoli adibiti ad uso privato per trasporto di persone o al trasporto promiscuo di persone e di cose, nonchè dei motocarri;

il 30 settembre 1942-XX, per i motocicli, le motocarrozzette e i furgoncini, nonchè per le trattrici stradali ed agricole.

Si richiama, altresì, l'attenzione degli interessati sul fatto che, ad eccezione delle trattrici agricole, che debbono tutte essere sottoposte a revisione, da questa rimangono esclusi tutti gli autoveicoli delle altre categorie, sottratti alla circolazione in dipendenza delle vigenti disposizioni limitative della circolazione.

Per questi ultimi autoveicoli si avverte che, ove dovessero essere rimessi in seguito in circolazione, è necessaria la preventiva sottoposizione alla revisione.

Nell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione comunica che l'orario di ufficio resta stabilito d'ora innanzi nei giorni di lunedì e venerdì, dalle 17 alle 18.

Nel Sindacato dirigenti aziende commerciali

Tutti gli inscritti al Sindacato dirigenti aziende commerciali sono convocati oggi, alle 16, presso l'Unione dei commercianti. L'ordine del giorno comprende, fra altro, la situazione malattie e le previdenze.

Arruolamento volontario

nella R. Marina

Sono aperti i concorsi per l'ammissione nella R. Marina di 6000 volontari a premio con la ferma di cinque anni per tutte le categorie. Possono partecipare a detto concorso tutti gli organizzati nati negli anni 1923, 1924, 1925 e nei primi nove mesi del 1926 non appartenenti alla razza ebraica. Per le categorie meccanici e motoristi navali possono essere ammessi anche i nati negli ultimi tre mesi del 1926 e nei primi nove mesi del 1927. Il titolo di studio minimo richiesto è la licenza della quinta elementare; ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza. Le domande, su carta da bollo da lire 4, estese come prescritto nei bandi di concorso, corredate in un primo tempo dal certificato di nascita legalizzato, dal certificato penale e dal titolo di studio, dovranno essere presentate alla Sezione staccata arruolamenti volontari della R. Marina, presso il Comando federale Gil, Ufficio militare - Leva mare, via Valdirivo 11/2, personalmente con la carta d'identità. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando suddetto o presso i rispettivi Comandi Gil di Fascio.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 27 aprile al 3 maggio: Difterite casi 12, scarlattina 4, febbre tifoidea 1, paratifo 2, morbillo 3.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati a trovarsi oggi, alle 20, in sede sociale per la prova.

Uno sguardo alla Mostra nazionale della caricatura nella Galleria Trieste

Le sale della Galleria Trieste sono affollate come poche volte si videro. E il pubblico vi si trattiene a lungo e vi si diverte. Miglior testimonianza non potrebbe aversi della riuscita di questa terza mostra nazionale della caricatura che il Dopolavoro provinciale, assumendo l'organizzazione del relativo concorso, è riuscito ad assicurare alla nostra città.

Meno numerosi i concorrenti e le opere che nelle precedenti due mostre, e questo si spiega molto bene con lo stato di guerra, che tiene inevitabilmente lontani molti campioni, quanto con la severità della scelta, intesa ad escludere dalla mostra tutte le opere di spirito grossolano o di fattura facilona e volgare. Difatti i sessanta lavori che compongono la mostra sono tutti di valenti e lodevoli disegnatori, a parte la varietà del gusto e degli intendimenti. Questa varietà permette di gustare anche la caricatura politica, che nella mostra di quest'anno si può dire predominante e che non pecca affatto di uniformità, benchè i suoi protagonisti siano quasi sempre gli stessi: Roosevelt, Churchill, un po' meno Stalin, e con una certa simpatia per il levigato cranio anche Gandhi. Il quale però non è trattato coi modi pizzicanti che si usano per i tre precedenti.

Non vogliamo fare oggi ancora una rassegna completa della mostra. Solo ci piace dire che cose di prim'ordine se ne trovano in tutte le tre sale. Anzi, nella prima, vediamo quelle tre poderose interpretazioni caricaturali della testa di Churchill, di Roosevelt e del loro protetto Tafari, opere di Francesco Leale, che difficilmente trovano le loro uguali alla mostra. Benchè nemmeno il Roosevelt di Luciano Comelli, in quella sala, non scherzi. E nella seconda sala primeggia la magnifica testa di contadina che s'inurba, di A. Altieri, ma si tengono ad alto livello di umorismo e di composizione anche le scene mitologiche della nostra concittadina Renata Piccolo, i due quadretti asiaticamente gialli di G. Calandriello e i disegni elegantissimi di Gigi Vidris. Infine, nella terza sala sono caricature assai gustose quelle di Romeo Colmani, e specialmente il «Verdi», o il «Viale dei poeti», dov'è riassunta tutta la letteratura italiana, e il satirico «Ratto d'Europa» del Pezzano.

Il pubblico si diverte; ci siamo divertiti anche noi; e un altro giorno ne diremo di più.

Oggi si riunirà la Commissione del Concorso nazionale della caricatura per la designazione dei premi.

Le conversazioni all'I.C.F.

Venezia città di vita

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5) il prof. Arturo Pompeati, per invito della nostra Sezione dell'I.N.C.F., terrà una interessante conversazione dal tema «Venezia città di vita».

Il prof. Pompeati, insegnante di letteratura italiana all'Istituto universitario Ca' Foscari di Venezia, è un insigne scrittore, autore di ottime pubblicazioni letterarie che gli fecero guadagnare ambiti e notevoli premi e lo portarono alla cattedra di quella Università. Egli dedicò la sua attività a Dante, Machiavelli, Monti, Ariosto e Arrigo Boito, celebrato particolarmente quest'anno. Fu collaboratore per molti anni del *Marzocco* fiorentino, segnalando le più notevoli pubblicazioni del tempo e il suo giudizio fu sempre vivamente atteso e molto apprezzato.

Alla conversazione del prof. Pompeati, noto nell'ambiente letterario della nostra città, sono invitati tutti coloro che hanno interesse all'argomento. L'ingresso è libero.

Dalla Romana Savaria all'odierna Szombathely

Domani sera il prof. universitario Stefano Paulovics, dell'Accademia d'Ungheria, parlerà a Trieste degli scavi fatti a Szombathely. Szombathely è una delle più antiche città dell'Ungheria. Il suo sito, molto favorevole e il terreno collinoso e fertile, invitarono sempre le varie tribù della migrazione dei popoli a stabilirvisi. Ma soltanto l'Impero Romano poteva affermarsi in quel luogo per ben quattro secoli prima della venuta degli ungheresi, e specialmente il dominio di Ottaviano, Tiberio, Germanico e di Claudio dimostrarono che questa terra dell'antica Pannonia è singolarmente adatta ad assimilare gli elementi millenari della cultura latina. Gli scavi eseguiti sia nel Medio Evo che nel 1938 portarono alla luce una Basilica cristiana romana, che aveva visto Costantino il Grande, e molte altre opere e fatture romane, dalle muraglie di una chiesa fortificata alle antiche strade ecc.

Il prof. Paulovics, illustre archeologo, dimostrerà quindi, con il suo studio, la continuità culturale e il genio eterno di Roma che sopravvive nei secoli e non soltanto nella lingua, ma in tutto l'orientamento culturale ungherese che pulsa anzitutto nell'anima della Nazione magiara, sorella latina.

L'interessante esposizione archeologico-storica, che si terrà alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 5) verrà completata ed illustrata da numerose diapositive che documenteranno anche visivamente questa fattiva continuità. La conversazione è organizzata dall'I.N.C.F. in collaborazione con l'Accademia di Ungheria.

Conferenza del prof. Bruns

all'Associazione italo-germanica

Nella sala dell'Associazione germanica, in via Rossini 4, il prof. Bruns, terrà domani, mercoledì, alle ore 19.15, una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Die britische Seesperre». Il prof. dott. Bruns è professore ordinario di diritto internazionale all'Università di Berlino e direttore dell'Istituto Imperatore Guglielmo per il diritto pubblico estero e il diritto internazionale. Nacque nel 1884 a Tübingen; studiò nella medesima città e poi a Lipsia. Nel 1910 divenne professore straordinario all'Università di Ginevra, nel 1912 professore all'Università di Berlino e nel 1920 professore ordinario a Berlino. Delle sue opere, le più conosciute sono: 1919 «La futura costituzione del Würtemberg», 1929 «Il diritto internazionale come ordinamento del diritto», 1933 «Il diritto di uguaglianza della Germania».

Egli è editore dell'opera «Il Würtemberg sotto il regno dell'Imperatore Guglielmo II», fondatore di varie riviste di diritto pubblico ed estero e di diritto internazionale e di «Fontes juris gentium». E' anche membro dell'Accademia di diritto germanico a Berlino.

La conversazione del prof. Acito

Daremo relazione in un prossima edizione della conversazione tenuta ieri da Alfredo Acito al Liceo «Dante», auspice l'Associazione italo-germanica sul tema: «La Crociata antimaterialistica dell'Asse».

Cinque poeti e quattro poetesse

al giovedì di poesia

Giovedì prossimo, 7 maggio, alle 18, avrà luogo nella sala maggiore dell'Unione professionisti ed artisti, via Imbriani 5, il quarto giovedì di poesia. Lo scrittore Marcello Fraulini continuerà la presentazione dei poeti giuliani moderni ed esporrà al pubblico, in una chiara sintesi, la poetica dei seguenti scrittori: Ermanno Viezzoli, Ernesto Eligio Dolchieri, Eugenia Sacher, Rosetta Lazzarini, Ettore Martinoli, Guido Sambo, Maria Gioitti Del Monaco, Eleonora Torossi Sinigo. Precederà l'esposizione di questi autori viventi, la celebrazione commemorativa del giovane poeta scomparso Ennio Cosimo, con alcune liriche inedite. Alla serata sono invitate le socie e le simpatizzanti. L'ingresso è libero al pubblico.

L'Unione fascista dei commercianti comunica: A partire da questi giorni per l'acquisto dei moduli e registri vari gli associati dovranno rivolgersi alla stanza n. 19 (anzichè alla stanza n. 15) che manterrà l'orario per il pubblico dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni escluse le domeniche.

Il Vicesegretario dei «Guf» accompagnato dal Federale ispeziona la sede triestina

Ieri mattina il Vicesegretario dei G.U.F., dott. D'Este, accompagnato dal Segretario federale dott. Piva e dall'addetto sportivo della segreteria centrale cav. Vidulich, ha ispezionato la locale sede del G.U.F. Il segretario reggente Ugo Lanza ha presentato al gerarca il Direttorio del G.U.F. al completo, riferendo sull'attività finora svolta e sui problemi del G.U.F. stesso.

Il dott. D'Este si è minutamente interessato a quanto espostogli e ha dato precise consegne e direttive in merito. Si è mostrato quindi vivamente compiaciuto per l'opera svolta nel passato e per le iniziative in atto.

Ludi juveniles del Teatro

La classifica dei Comandi federali per i lavori rappresentati a Trieste

In base allo scrutinio dei lavori rappresentati al Politeama Rossetti, la Commissione giudicatrice dei Ludi giovanili del teatro ha stabilito nella sua seduta di ieri, tenutasi presso la sede del Comando federale della G.I.L. di Trieste, la seguente classifica di merito: 1) Comando federale G.I.L. di Padova; 2) Comando federale G.I.L. di Venezia; 3) Comando federale G.I.L. Fiume e Treviso a pari merito; 5) Comando federale G.I.L. di Zara; 6) Comando federale G.I.L. di Belluno.

Trofeo del Bersagliere

La selezione interfederale

Si è svolta ieri, con la massima disciplina, la selezione interfederale per il Trofeo del Bersagliere; alla gara, che comprendeva prove tecniche di addestramento militare e la corsa suonata di 500 m., hanno partecipato le fanfare di Fiume, Pola, Trieste, Udine e Venezia.

Le diverse prove hanno avuto luogo, parte alla Società Ginnastica, parte alla Casa rionale Gil «A. Crena», davanti all'apposita giuria, presieduta dal vicecomandante federale di Pescara. Presenziavano le gare il capo Servizio bande e fanfare del Comando generale della «Gil», il vicecomandante federale ed il capo di S. M. della Gil di Trieste.

La fanfara federale di Trieste si è affermata brillantemente in tutte le prove.

La classifica verrà resa nota, non appena essa sarà pervenuta dal Comando generale.

«Il gladio»

Nella consueta bella veste, stampato dalla tipografia Moderna, è uscito il terzo numero de *Il Gladio*, quindicinale del G.R.F. «Angelo Crena». La pubblicazione s'impone a vivo interesse per vari importanti articoli d'attualità, un ricco notiziario sulla vita del Gruppo e varie belle fotografie.

La biblioteca circolante

del Dopolavoro provinciale

Oggi, giovedì 5 corrente, riprende la sua attività la biblioteca circolante del Dopolavoro provinciale nella sede del Dopolavoro «Ditci», Tergesteo, in piazza Ciano. Tutti i dopolavoristi muniti della tessera O.N.D. dell'anno XX, possono prelevare dei buoni libri, poichè la biblioteca è bene fornita sia di volumi di amena lettura che scientifici e di viaggi e di una grande collezione di volumi sul Regime e di cultura fascista. La biblioteca è aperta ogni giorno dalle 18 alle 19.30, eccetto il sabato. Iscrizioni al martedì e giovedì.

Convocazioni del Dopolavoro

Commissione sportiva provinciale. Giovedì 7 maggio, alle 19, nella sede del Dopolavoro provinciale si svolgerà una riunione della Commissione sportiva provinciale dell'O.N.D.

Una conferenza di Piero Sticotti a Roma

Piero Sticotti, invitato dal Regio Istituto di studi romani, ha tenuto una conferenza nella Sala Borromini a Roma sulla «Regione Giulia preromana e sua romanizzazione», illustrando i principali problemi etnici della Porta Orientale d'Italia sulla scorta delle scoperte archeologiche e degli autori antichi; le antichissime relazioni commerciali e culturali da una parte tra i Paesi danubiani e il porto del Timavo nell'intimo seno dell'Adriatico, dall'altra tra la Grecia e le coste della Dalmazia e del Carnaro, relazioni adombrate dalle leggende preelleniche e lumeggiate dagli scavi di Nesazio e di altri castellieri preistorici dell'Istria, della Liburnia e della valle dell'Isonzo; infine il sorgere e il fiorire dei municipi e delle colonie romane di Aquileia, Pola, Zara e di Tergeste.

ASTERISCHI

Una delle più importanti aste

di tappeti, mobili intarsiati, legni preziosi, cristallerie, posate e oggetti d'arte, bronzi e lacche cinesi, miniature ecc., che ha avuto luogo sabato scorso, oggetti provenienti da un sontuoso appartamento e da altri distinti raccoglitori, sarà continuata sabato prossimo alle ore 16, con ulteriori tappeti da collezione alla Galleria del Corso, Corso Vitt. Em. III n. 22.

Fascino femminile

La settimana di propaganda dei *Prodotti Scientifici di Bellezza della Casa «Rosella»* si è iniziata ieri presso la Profumeria Zernitz, via Roma 5, ove le interessate sono invitate a convenire.

Tre cadute

In seguito ad una caduta fatta giorni or sono nei pressi di casa, il muratore Rodolfo Cei, di 59 anni, abitante a Servola 265, ha riportato la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, il Cei è stato giudicato guaribile in non meno di due settimane.

— Il commesso Mario Prepas, di 17 anni, abitante in via D. Chiesa, 71, è caduto ieri in via Giulia dalla bicicletta e ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in tre settimane.

— Il ventisettenne Guido Marchesi, abitante in via Pascoli 45, caduto ieri dal cavallo d'acciaio in via Besenghi, ha riportato la frattura dell'omero sinistro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura ha sospeso a tempo indeterminato l'esercizio di buffet, gestito in via Beccaria n. 3 da Erminia Tortul fu Pietro, e quello di trattoria-caffè, gestito da Federica Sancon di Tommaso, in Servola n. 48, perchè i locali erano divenuti ritrovo abituale di persone pericolose all'ordine pubblico.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 maggio 1942-XX	
NATI	14
MORTI	13
MATRIMONI	—

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

DECESSI (4 maggio 1942-XX): Agnesato Giuseppe, a. 27; Celin in Urh Rosa, a. 22; Zotti ved. Tamaro Emma, a. 37; Tomba Gino, a. 21; Tomburus Francesco, a. 77; Pecar Riccardo, a. 59; Corti Sergio, giorni 3; Pontiello in Valentino Francesca, a. 31; D'Ambrosi Giacomo, a. 43; Erseni Attilio, a. 63; Scrignari Gasparo, a. 73; Del Piero Antonio, a. 67; Valerio Marcello, a. 81.

Avviso ai naviganti

Tiri d'artiglieria

La R. Capitaneria di porto di Trieste comunica:

Si dispone che il giorno 7 maggio a. c. la zona compresa fra il meridiano 13 gradi 10 primi Est, la linea di costa fra Trieste ed Umago ed i paralleli 45 gradi primi Nord e 45 gradi 26 primi Nord sia esclusa alla navigazione per tiri d'artiglieria.

TEATRI E CONCERTI

«La morte civile» di P. Giacometti

stasera al Verdi

Stasera la Compagnia del Teatro Odeon rappresenterà il dramma di Paolo Giacometti «La morte civile». La recita avrà una particolare attrattiva perchè nella parte di Corrado vedremo Renzo Ricci e in quella di Rosalia, Andreina Pagnani, che avendo superata l'indisposizione, ritorna alla scena.

«Il piccolo santo» di Roberto Bracco ha trovato un interprete nuovo: Renzo Ricci che iersera ha vissuto la complessa passione di Don Fiorenzo con intenso travaglio, esprimendone l'estasi mistica e la nostalgia d'amore con limpida espressione. L'alone spirituale da cui il prete è circonfuso, la fissità allucinata delle sue visioni e meditazioni, trasfigurate dal fervore religioso e tormentate dall'amore umano per la donna scomparsa, infine il non confessato amore di Don Fiorenzo per la figlia giovinetta della donna amata, hanno avuto segreta vita interiore che l'interprete ha reso evidente e trasparente con rara semplicità e purezza di mezzi. Il dramma di Don Fiorenzo è nell'inespresso, nel dolore non palesato, nel silenzio non violato, nell'implicito che diventa esplicito oltre le parole. La suggestione del personaggio si manifesta appunto nell'intima concentrazione dei sentimenti amorosi che vivono castamente accanto alla santità delle pratiche religiose. Non vi è conflitto tra l'uomo e il prete, tra misticismo e sensualità, come per tanti anni il teatro verista del tempo di Bracco ha prediletto la rappresentazione, ma vi è raffigurato, per la prima volta sulle scene, il misterioso potere fluidico, la forza irradiante di uno spirito sul quale aleggia la grazia benefica del ristoro morale verso gli umili che perciò lo credono santo. L'amore di Don Fiorenzo per Anita è la proiezione dell'amore che in lui vive ancora per la madre della fanciulla. L'immagine fisica di questa passione non corrompe la purezza contemplativa del sentimento del prete. Donde la spiritualità estatica, la misteriosa forza interiore del personaggio sul quale alla fine si riverbera l'ombra del dramma provocato da Barbarello.

Renzo Ricci ha dato a Don Fiorenzo accenti e intonazioni e modulazioni di linguaggio assai interessanti, ed ha penetrato il senso delle pause rendendole eloquenti, ed ha mostrato gli stati d'animo illuminandoli di viva forza interiore. E' stato un fervido, caloroso e meritato successo per l'interprete, per Eva Magni che ha dato ad Anita tratti di verginale timidezza e di trepida e non confessata passione, e per Luigi Carini che ha delineato felicemente, con originale ricchezza di mezzi, una figura di vedovo infelice e materialista. Bene il Bianchi, l'Oppi e gli altri. Il pubblico ha applaudito ripetutamente Renzo Ricci dopo ogni atto.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Chi la fa l'aspetti», commedia. 21.20: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.50: II atto dell'opera «Il cavaliere della rosa», di Ugo von Hofmannsthal, musica di Riccardo Strauss (complesso dell'Opera di Stato di Dresda), maestro concertatore e direttore C. Boehm.

Al Dopolavoro Ferroviario. Sabato, 9 maggio, alle 20.30, avrà luogo nella sede Vittorio Veneto uno spettacolo vario di canzoni diretto dalla prof. Pierina Caputo. Prenotazione dei posti presso la segreteria.

RADIO — 5 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 23: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Trasmissione dedicata all'Ungheria: pianista Marta Blaha. 13.20: Orchestra classica Manno. 14.15: Conversazione di Fausto Sartorelli su «Le prime del Teatro lirico». 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dal Teatro delle Arti di Roma: **Concerto sinfonico** diretto da Igor Markevitch. 19.30: Conversazione di Giuseppe Belluzzo sulla «Giornata della tecnica». 19.40: Musiche giapponesi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: **«Chi la fa l'aspetti»**, commedia. 21.20: Orchestra Angelini. 21.50: Commemorazione Paolucci indi atto II dell'opera **«Il cavaliere della rosa»**.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde. metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Sestetto Jendoli. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 13.45: Canzoni e melodie. 14.25: Quartetto «Il Giglio». 20.40 (onda m. 230,2): Dischi di musiche operistiche. 21.20: Commemorazione Ricordi. 21.30: **Concerto Pasquariel.** 22.15: Orchestra Cetra.

Il Quartetto Poltronieri

alla Società dei Concerti

L'ultimo concerto della stagione è stato degno degli altri per nobiltà di programma e valore di esecutori. Il Quartetto Poltronieri, già favorevolmente noto e apprezzato dal pubblico della Società dei Concerti, ha avuto iersera la collaborazione del clarinettista Luigi Amodio col quale si è potuto eseguire finalmente il famoso quintetto di Brahms e quello di Mozart. Nell'adagio del primo e nel larghetto del secondo, la trasparanza dei suoni, il disegno melodico e l'impasto degli strumenti raggiunsero bellissimo nitore e mostrarono la capacità degli esecutori applauditi fervidamente anche dopo la riuscitissima esecuzione del quartetto di Debussy.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.30: Comp. Ricci-Pagnani: «La morte civile», di P. Giacometti.
ROSSETTI. Giovedì 7 maggio: Grande Compagnia Riviste D'Apporto. Sullo schermo: «12 donne».
NAZIONALE. 16.15, 17.45, 19.35 e 21.15: «La balenièra dell'Antartide», con Tutta Rolf, Allan Bohlin.
EXCELSIOR. 15.30, 17, 19.15 e 21.30: «Arditi dell'oceano», I. Werner, H. Wilk. Segue «Paradiso terrestre».
PRINCIPE. 16: «Il vetturale del San Gottardo», con Osvaldo Valenti, Mariella Lotti.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Solitudine», C. Höhn e Comp. Triestina in «Incidenti di viaggio» e grande varietà.
FENICE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La regina di Navarra, E. Merlini, G. Cervi; e «Racconto di un affresco».
ITALIA. 16: «L'avventuriera del piano di sopra», film brillante, d'avventure esilaranti con C. Calamai.
REGINA. 16: «La cena delle beffe», capolavoro con Clara Calamai, Amedeo Nazzari, Proibito ai minori di 16 anni.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di: «Il leone di Damasco» di Salgari. Domani: «Senza volto», la grande interpretazione di Ingrid Bergan.
REALE. 16: «Passione», con Barbara Stanwyck, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «Canto d'amore», con Maria Cebotari e Ivan Petrovich.
MASSIMO. 16: «Il prigioniero di Santa Cruz», dramma d'amore con Juan De Landa, Maria Mercader.
NOVO CINE. 16: «Spie!», il più misterioso film di spionaggio.
MODERNO. 16: «Successone di «Amore imperiale», con Luisa Ferida, Claudio Gora. Ultimo giorno.
ODEON. 15.30: «Süss l'ebreo», con F. Marian, C. Söderbaum, colosso.
ARMONIA. 15.30: «La maschera dell'onestà», P. Dahlke. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Napoleone e Giuseppina», P. Blanchar e R. Chatterton.
POPOLO. 15.30: «L'ultima nemica», dramma pass. V. Giachetti. M. Denis.
AZZURRO. 16: «6 ore di permesso», con R. Moebius, I. Theek.
RADIO. 15.30: «La maschera di ferro», con Louis Ward e Joan Bennet.
VITTORIA. 16: «Sospiri di Spagna», con Estrellita Castro.
CENTRALE. 15.30: «Nozze di sangue», Fosco Giachetti, Luisa Ferida.
ADUA. 15.30: «I battellieri del Volga», P. Blanchar, C. Vanel, V. Korène, e comica.
VENEZIA. 15: «Una romantica avventura», Assia Noris, capol. e Ridolini.
CARDUCCI. 15.30: «La perla nera» e «Ridolini astemio».
BELVEDERE. 15.30: «La vergine folle», grandioso film con J. Faber.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna divertente, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

Si ustiona alle gambe

scodellando la minestra

Nella giornata di ieri, la cuoca Laura Ciuk, di 22 anni, da Trebiciano, è rimasta accidentalmente ustionata alle gambe mentre stava scodellando della minestra alla mensa dell'Arsenale Triestino. Più tardi, la giovane, presentatasi all'ospedale Regina Elena, è stata accolta nella divisione dermatologica con prognosi di tre settimane.

Maneggiando un coltello

Il commesso Giuseppe Trola, di 16 anni, abitante in S. M. M. Sup. 423, stava maneggiando ieri un coltello nello spaccio n. 96 delle Cooperative Operaie di Ponziana quando accidentalmente s'è prodotto delle ferite da taglio alle dita della mano sinistra. Guarirà in circa tre settimane.

Smarrimento di un portafogli. Un camerata alle armi ha smarrito nei pressi del cinema Filodrammatico il suo portafogli contenente denaro e documenti personali. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo in via Gambini 7, nella sartoria a pianterreno, verso generosa mancia.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Attività di domenica: Gruppo antimeridiano, escursione sul Castelliere degli Elleri e Muggia; pomeridiano, direttamente a Muggia, a piedi e ciclo. Informazioni e prenotazioni, venerdì e sabato dalle 19 alle 21.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La graduatoria del campionato di calcio

Buio in testa

posizioni chiare in coda

Un'altra volta le squadre di testa hanno marcato il passo permettendo ai rincalzi, che già sembravano fuori corsa, di rifarsi minacciosi. Ecco infatti il Venezia e il Genova rimessi in giuoco dal Torino e dalla Roma. Si direbbe che questo campionato nessuno voglia vincerlo. Tanto meglio per l'interesse della competizione che da una simile incertezza trova sempre nuovi motivi per avvincere. Alla fine si vedrà però che questo è stato un campionato di zoppi, tanto lentamente hanno proceduto persino le squadre di testa, cioè i concorrenti più veloci. Procedendo di questo passo infatti la vittoria andrà alla squadra che avrà totalizzato meno di 40 punti, un'inezia se si pensa che l'Ambrosiana vinse nel 1940 con 44 e il Bologna fu secondo con 41. Ma già l'anno scorso il bottino del vincitore rimase al disotto dei 40 (vinse il Bologna con 39) e fu la prima volta da quando esiste il girone a 16 squadre. Ciò dimostra che le distanze fra squadra e squadra vanno accorciandosi. Il tempo della Juventus, che vinceva i campionati con 8 punti di distacco sul secondo, è definitivamente passato. E non è male.

Ma vediamo i risultati della giornata. Giornata catastrofica per il Torino, rimasto a bocca asciutta sul campo genovese. E catastrofica per la Roma, cui brucia il pareggio interno più che al Torino la sconfitta esterna. I giallorossi consideravano incamerati i due punti della partita con la Triestina, ma hanno fatto i conti senza l'oste, ch'era una squadra perfettamente ristabilita, in fiato e in scatto, e quindi capace di misurarsi alla pari con i più forti avversari. Nei nostri pronostici di sabato abbiamo prospettato la possibilità d'una sorpresa. Con le squadre dalle forze fresche come la Triestina non bisogna scherzare, anche se per circostanze superiori sono costrette a scendere in campo mancanti di qualche elemento. Dati gli infortuni in cui sono incorsi Torino e Roma, il pareggio conseguito dal Venezia a Milano acquista particolare valore. E preziosa è la vittoria del Genova, la squadra che dopo la sconfitta subita a Trieste era sembrata spacciata, mentre oggi si rifà speranzosa alla ribalta.

Ma la ventiquattresima giornata, che ha maggiormente ingarbugliato la situazione alla testa della graduatoria, ha chiarito definitivamente le posizioni di retroguardia: il Napoli, sconfitto dall'Ambrosiana, ha perduto ogni illusione di salvezza.

BORSA DI TRIESTE

Maggio		
Rendita 3½%	[illegible]	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 5%	[illegible]	[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943(I)	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943(II)	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950(I)	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950(II)	[illegible]	[illegible]
I. R. I.	[illegible]	[illegible]
Elettr. Ferrovie Stato	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4% c.	[illegible]	[illegible]
Provincia Istria 1900	[illegible]	[illegible]
Trieste 1899 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1914 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1918 convert.	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Generali	[illegible]	[illegible]
Assicurazione Italiana	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriat. Sic.	[illegible]	[illegible]
Gerolimich	[illegible]	[illegible]
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]
Lussino	[illegible]	[illegible]
Martinolich	[illegible]	[illegible]
Istria-Trieste	[illegible]	[illegible]
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Piccolo Ferrovie	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
Cantieri Riun. Adriat.	[illegible]	[illegible]
Silurificio Whitehead	[illegible]	[illegible]
Ampelea	[illegible]	[illegible]
Arrigoni	[illegible]	[illegible]
Cementi Isonzo	[illegible]	[illegible]
Lavanderia Triestina	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa. Fiume. L'attore Gino Cervi è nato a Bologna il 3-5-1901.

Biancaneve. Durante l'attuale periodo, non è necessario seguire tanto scrupolosamente l'etichetta relativa al cerimoniale per un matrimonio. Vestitevi pure di bianco e potrà passare anche il vestito bianco che intende farsi il vostro fidanzato; in quanto alle «damigelle» però vi consigliamo di rinunciarvi, perchè allora ci vorrebbero... molte altre cose, appunto incompatibili con lo stato di guerra ed alcune restrizioni.

F. Istrea. 1) Il 29 giugno 1908 era un lunedì. 2) Informatevi direttamente in una libreria.

Carbonaio. Dopo quell'incontro è deceduto il pugile Ernie Schaaf.

Una toscana. Corrente mese va bene, dato che quelle due lettere sono state scritte tutte e due in aprile, cioè nello stesso mese.

Sposina economica. Tentate di impastare quella polvere di carbone con pece.

Tessera Fascio Femminile. Crediamo che il caso di cui ci parlate non costituisca difficoltà per la vostra iscrizione. Tuttavia vi consigliamo di rivolgervi al Fascio femminile, via Roma, n. 28.

Vecchia pensionata. Impossibile: la cosa ci ruberebbe troppo tempo. Andate voi stessa o mandate qualcuno a consultare le vecchie collezioni del «Piccolo» alla Biblioteca Civica.

A. B. C. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 29 aprile.

Vitaliano - Gorizia. Sì, lo sposo può indossare l'abito nero di cui parlate.

L'arte SI PUO' guidare?

Questa, che si combatte, è la guerra del lavoro contro l'oro: spirito contro materia. Non è il denaro che conta, sono le opere. Artisti, che dovrebbero essere i primi a sentire questo bisogno di ribellione contro la materia, tirano a far quattrini. Non sono artisti.

Conosco artisti che marciano con il libretto degli assegni in tasca. Sono, se mai lo furono, gli artisti «arrivati». Del resto il fatto li confessi: sono vecchi, e nella constatazione è implicita la loro fine. Però se la loro fu operosa e onesta vita, è giusto che abbiano conquistato l'agiatezza. Ma date il libretto degli assegni a un giovane artista sotto i trent'anni e quegli morirà all'arte prima di cominciare a vivere. Non si tratta di un richiamo nostalgico alla scapigliatura, cara agli ottocentisti. Ogni età ha i suoi fenomeni e le sue mode. Però va detto che non tutti gli scapigliati del secolo scorso furono dei miserabili. Spesso erano figli di famiglie benestanti, che abbandonavano la casa e gli agi per seguire il loro démone. La conclusione è che avevano sete di ideale.

o

Succede questo.

Dopo le polemiche, si fanno le somme. L'artista, ultrasensibile nel senso speculativo, dunque: non artista puro, capisce a volo da che parte spira il nuovo vento. «Cremona? Bergamo? La banderuola segna Cremona? Siamo ad una svolta.

Lui, l'artista, che veleggiava verso sud, vento in poppa, vira di bordo a tutto timone e taglia la rotta, portandosi in testa a quelli che navigano coi mari del conquistato arcipelago della Arte. E poichè non sa stare a solo, — e questa è l'arte dove egli eccelle — comincia a gridare contro coloro cui ha tagliato la strada, cambiando le carte in tavola, accusando tutti di andar di traverso.

Tu, che credevi di aver colui davanti, come avversario, adesso te lo trovi alle spalle, ti toglie gli argomenti di bocca e lancia sentenze e condanne: se non stai attento e pronto ti spara nella schiena con le stesse armi che tu usavi contro di lui. Allora ti volti, ti volta anche lui, e lo trovi nuovamente all'avanguardia.

o

Vorrei che gli artisti, i quali, prima della guerra, cicisbeavano a Parigi e a Londra, tornati in Italia, fossero tenuti in un campo di concentramento sino a quando si fossero purgati dei cibi stranieri colà: come accade con le lumache, che si tengono dentro il bidone dieci giorni, prima di cuocerle, dando loro soltanto tenera erbetta colta nell'orto casalingo.

Così, intanto, agli artisti rientrati in Patria, passerebbe la passione del bel tempo trascorso nella «inobliabile» metropoli, quella malinconia da cui sono presi qua; perchè all'estero, se è vero che si sono trattenuti, vuol dire che ci stavano bene. Male ci stava l'artista tipicamente nostrano, un Viani, un Garrone, colui che non accettava baratti e cambiamenti di stato civile, il non corrompibile, quegli che andava fuori d'Italia per vedere e, facendo la fame, accarezzava in cuore la speranza di ritornare. Chi si è fermato all'estero, era perduto all'Italia. Il clima gli si confaceva, aveva saputo adeguarsi; la prepotenza originaria aveva trasformato nell'accomodamento; bastardo, si era adattato alle altrui usanze. A rimuoverlo non è stata la sua volontà. Probabilmente l'hanno fatto rimpatriare, caso di forza maggiore: la guerra.

Ora la guerra ha prodotto quest'altro guaio: parecchi di costoro, che, come artisti, volentieri avremmo dimenticato, poichè essi medesimi, con la loro opera «internazionale», avevano dimenticato la Patria, sono proprio qui. Ma Italiani non sono più, perciò non riescono a costruire, scolpire, dipingere all'italiana. L'aria natia potrebbe fare il miracolo di ripossederli. Ma il vizio è alla base, e il miracolo non ci può nulla: all'estero abdicarono, si piegarono alla moda, non imposero il loro stile. Non conquistarono, furono conquistati.

Ora soffrono di nostalgia, la quale non è che la confessione del loro poco spontaneo vivere ed operare in Patria.

o

In un capitolo della seconda parte del suo libro, testè sfornato da Mondadori, intitolato: «In Italia, l'arte ha da essere italiana?» (l'interrogativo ci voleva, perchè qualche rimpatriato potrebbe dire di no), Ugo Ojetti racconta:

«Sapete la storia di Edoardo Scarpetta, il quale una mattina giù per Chiaia, guidando un volantino a due ruote, urtò una popolana, e il più spaventato fu lui perchè era soltanto la seconda o terza volta che teneva per le redini un cavallo. La popolana, rialzandosi incolume e furente, gli gridò che imparasse, stupido, a guidare. E Scarpetta, ostentando una gran calma: — E' chello che sto facenno, — le rispose. Difatto, alla prima svolta passò le redini in mano al suo cocchiere».

E conclude:

«Ma è proprio vero che l'arte non si può guidare senza far danni alla gente, alle città, alla civiltà?».

Ojetti è la gente, le città, la civiltà. Senza sollevare la suscettibilità di nessuno, possiamo affermare che, in questo caso, egli è tutti noi. La funzione educatrice del critico è tutta qui. Questa è la sua alta morale. Ojetti non nega agli artisti di fare le loro esperienze, ma neanche gli artisti possono proibire ai critici di far la guardia ai pazzi.

Così, ne racconterò una anch'io.

Al tempo in cui Gesù predicava la buona novella alle genti, venne a trovarsi fra una moltitudine sterminata, tumultuosa, bramosa di ascoltarlo. San Pietro, ch'era con lui, vedendo quell'enorme folla, gli domandò:

— Maestro: come fa tutta quella gente a mangiare?

Al che Gesù sorridendo rispose:

— Non darti pensiero, Pietro: uno inganna l'altro.

Sono spiegazioni ed avvertimenti, questi di Gesù e di Ojetti, che è bene i compratori e i collezionisti di opere d'arte moderna, gli speculatori e i mercanti in genere, abbiano sempre sotto occhio (se gioverà).

Luigi Pasquini

La grande parata militare svoltasi a Zagabria in occasione dell'anniversario dell'indipendenza: sfila una compagnia di aviatori tedeschi

Il bizzarro studente di Gottinga

La tumultuosa vita giovanile di Bismarck alla luce delle sue gesta universitarie

Gli abitanti di Gottinga erano abbastanza abituati all'allegria sana e rumorosa degli studenti della propria importante Università, e anzi sovente prendevano volentieri parte alle feste goliardiche che organizzavano le corporazioni studentesche.

Costruita ai piedi di una delle più celebri selve della Germania centrale, dorata dal tranquillo scorrere del fiume Leine, ricca di antichi monumenti che ne rivelavano i gusti artistici e le passioni religiose, Gottinga viveva ardentemente una sua vita particolarmente giovanile, grazie alla vivacità dei suoi allegri studenti. Talvolta, è vero, la bontà della birra faceva eccedere qualcuno di questi giovani: ma il Rettore del Senato Accademico raffrenava subito gli entusiasmi troppo accesi dei focosi hannoveriani. E la città, così, continuava in letizia la sua serena esistenza.

L'improvviso uragano

Ma nell'autunno del 1832, allorquando gli alberi prendono ad arrossare e le foglie dei tigli cadono a migliaia sugli ampi viali delle città tedesche, una bufera di ardore giovanile rese ancora più celebre la bella e dolce Gottinga. Ne era causa un ragazzaccio di piccola nobiltà provinciale, un giovane poco più che diciassettenne, che veniva da Schönhausen, e la cui figura altissima e magra, ma tuttavia bella, si rendeva subito ben nota alla serena popolazione. Il giovane studente si chiamava Ottone di Bismarck ed era nato il 1.o aprile 1815 da un colonnello di cavalleria e da una piccola modesta borghese di Pomerania.

Se la prestanza fisica era di per sè stessa tale da incutere un certo timore, gli occhi del giovane barone di Bismarck erano come due spade lucenti e roventi, tali da incenerire al primo sguardo; due folte sopracciglia, poi, contribuivano a rendere più acido l'aspetto dell'altissimo Ottone.

Gli studenti anziani della Facoltà di legge, sempre pronti a ricevere con tutti gli onori tradizionali le timide matricole, questa volta non riuscirono a contare il loro nuovo compagno. E questi, da parte sua, fece subito comprendere che non gli sarebbero affatto garbate le opposizioni o le pretese arie di superiorità. Circondandosi di cani magnifici e colossali, che sempre lo accompagnavano nelle sue passeggiate, sostenendo con gli argomenti più maneschi e più persuasivi tutte le discussioni, tracannando con incredibile facilità bottiglie e bottiglie di vino e di birra, fumando ininterrottamente in grosse pipe paesane, disturbando senza ritegno le graziose ragazze di Gottinga, Ottone di Bismarck s'impose con la sua caratteristica personalità ai compagni, ai docenti, a tutti.

Spicciolo di parole e di complimenti, sfidava facilmente a duello chiunque, e nei primi mesi di vita universitaria ben ventotto incontri furono da lui sostenuti, e tutti, meno uno, vittoriosamente. Il terrore sorgeva nell'Ateneo, e il Senato Accademico mostrava evidente la sua preoccupazione.

Le minaccie al calzolaio

Una notte, essendo stato ammesso nella corporazione studentesca «Hannover», una delle maggiori organizzazioni universitarie tedesche, Bismarck volle offrire in casa sua un gran pranzo agli amici. La birra fu tracannata a botti, e lo schiamazzo fu particolarmente notevole: non mancarono le discussioni e durante una di queste il terribile Ottone lanciò una bottiglia fuori della finestra, andando casualmente a colpire un passante, che gli fece rapporto. Il Rettore dell'Università, la mattina dopo, lo mandò a chiamare. E allora Bismarck, postosi in testa un piramidale cilindro, fra i denti una colossale pipa e ai piedi un enorme paio di stivali, si recò all'Università, seguito dal suo più gigantesco cane. Il povero Rettore, terrorizzato dal mastino e dalla tenuta dell'allievo, si asserragliò dietro lo scrittoio e trovò l'ardire di infliggere allo studente una penale per tal singolare presentazione; poi, avendo interrogato il giovane sull'incidente della bottiglia, e avendo Bismarck, per dimostrare l'accaduto, fatto l'atto di lanciare, fuori della finestra, il calamaio posto sulla scrivania del Rettore, alla penale furonoo aggiunti tre giorni di prigione.

Un'altra volta, il terrorismo bismarchiano si manifestò verso un calzolaio. Questi, mancando a una promessa, si era dimenticato di portargli un paio di stivali nuovi, ed ecco allora Ottone piombargli nel negozio coi suoi terribili cani e minacciarlo di darlo in pasto alle bestie se all'indomani mattina gli stivali non fossero stati pronti. E il disgraziato artigiano dovette lavorare tutta la notte, udendo di tanto in tanto la potente voce di Bismarck, che gli ricordava la minaccia fattagli.

Gli inviti delle città

E in un alro caso ancora, non volendo il suo padrone di casa mettergli i campanelli per la servitù, ottenne quanto desiderava con l'energico metodo di sparare in aria un colpo di pistola ogni qualvolta doveva chiamare il servitore.

La sua fama si andò così diffondendo in tutta la Germania universitaria e non mancarono gli... inviti delle corporazioni studentesche. Una volta, recatosi a Jena, ove più insistentemente era stato chiamato, tali furono le sbornie, i banchetti, gli schiamazzi diurni e notturni, che alla mattina del terzo giorno il Consiglio Accademico gli impose di partire subito, pena la prigione. L'ordine fu accettato, ma la tranquilla cittadina fu rivoluzionata ancor più dalle proteste studentesche, cui si erano stavolta uniti i divertiti cittadini!...

Dopo le prodezze di Jena, il ritorno di Bismarck a Gottinga fu, senza esagerazione, trionfale. Ma l'ambiente, all'infuori di quello prettamente studenesca, non era più adatto al giovene ribelle; i professori avevano deciso di porre fine agli strani sistemi del loro allievo, e anche la famiglia di Ottone, del resto, desiderava che una buona volta egli chiudesse quella vita scapestrata per decidersi a seguire più regolarmente il corso dei suoi studi di legge. Oltre a ciò, non pochi padri delle graziose bionde ragazze di Gottinga, pretendevano l'allontanamento di quel... pericolo pubblico che insidiava la virtù delle loro figliole, e che con i sui facili fidanzamenti, sconvolgeva la pace familiare cittadina.

Di fronte a tanti ostacoli, il focoso Ottone pensò di rifugiarsi a Berlino per continuarvi più seriamente gli studi. E così, dopo solo due semestri trascorsi a Gottinga, carico di tanta strana gloria, fece il suo ingresso nell'Ateneo berlinese, accolto entusiasticamente dagli studenti di quella celebre università.

L'amore fulminante

Nella capitale prussiana Bismarck ostentò un contegno meno ardente di quello che così famoso lo aveva reso a Gottinga. E tuttavia non mancarono le occasioni per rinnovare di tanto in tanto i fasti di una volta, soprattutto non smentendo mai la sua fama di impenitente dongiovanni. Laureatosi e ottenuta la carica di Sovrintendente alle Dighe dell'Elba, il classico colpo di fulmine convertì Ottone di Bismarck quasi in un uomo modello.

La sua conoscenza con Giovanna Puttkammer è un momento fatale nella vita del futuro Cancelliere di Ferro, perchè di questa graziosa, buona e intelligente giovane, egli, riamato, si innamora subito. Puttkammer padre, però, a conoscenza della trascorsa avventurosa vita di Ottone, vuole assolutamente opporsi alle nozze. La fama austera dei Puttkammer non può essere contaminata dall'esistenza orgiastica del barone di Bismarck! E quando il giovane pretendente si annunzia una sera in casa dell'amata, la famiglia della ragazza si appresta a ricevere con cipiglio severo il famoso scapestrato, mentre il signor Puttkammer si prepara a pronunziare acconce parole che valgano a dissuadere il giovane da qualsiasi velleità matrimoniale. Ottone di Bismarck entra nella sala, incurante dei presenti: ha anzi una tale energica disinvoltura, che nessuno osa pronunziare una parola, mentre, come se nulla fosse, egli si avvicina alla timida Giovanna baciandola in fronte e pronunziando subito dopo, con voce che non ammette repliche, la sua richiesta di matrimonio. L'assenso è timorosamente dato, e di lì a qualche tempo una sobria cerimonia nuziale corona questo sogno d'amore.

Il matrimonio trasformerà il giovane rompicollo in un modello di marito e di padre, che nella propria famiglia troverà sempre il conforto alle gravi preoccupazioni degli affari di Stato, al cui comando lo porrà il destino, per la maggior grandezza della Patria germanica.

Giovanni Terranova

Ai nostri lettori

La necessità di limitare il consumo della carta si ripercuote logicamente anche sulla diffusione dei giornali, i quali, nello stesso interesse del pubblico, devono preoccuparsi di disciplinare la distribuzione, in modo che, di fronte a rivendite rimaste prive di copie, non ve ne siano delle altre con notevoli rese.

Ad evitare tale squilibrio, sarà opportuno che il pubblico di preferenza acquisti sempre il giornale dal rivenditore abituale.

La limitazione in parola ha reso indispensabile anche la sospensione del consueto invio di esemplari in omaggio. Chi non ricevesse più il giornale a questo titolo, vorrà comprendere le ragioni del provvedimento, che, del resto, ha soltanto carattere transitorio.

Un grave lutto del Prefetto di Fiume

Fiume, 4

Nel cielo di Rimini, nell'adempimento del dovere, è caduto il 2 maggio il tenente pilota collaudatore Anchise Testa. Le popolazioni del Carnaro apprenderanno con vivo cordoglio la notizia di questo grave lutto che colpisce il Prefetto di Fiume, Ecc. Temistocle Testa, fratello del prode ufficiale, la cui scomparsa è profondamente sentita dall'Aviazione italiana, che in Anchise Testa aveva un valoroso espertissimo pilota, dal cuore audace e generoso.

La salma sarà tumulata oggi, martedì, nel cimitero di Mirandola.

All'Ecc. Testa, alla consorte ed ai figli del Caduto, ai genitori e agli altri congiunti, il Piccolo *esprime la sua commossa solidarietà in quest'ora di fiero dolore.*

Norme per le intitolazioni al nome di gloriosi Caduti

Roma, 4

La Presidenza del Consiglio avendo rilevato che nella intitolazione di organizzazioni del Regime come pure di strade e piazze pubbliche, di scuole, di istituti e di opere pubbliche in genere al nome di gloriosi Caduti in guerra o di Medaglie d'oro vengono seguiti criteri difformi più precisamente mentre taluni enti si attengono al criterio di rinviare tali intitolazioni, altri invece ritengono di potervi dare senz'altro corso, attesa l'opportunità di assicurare tale maniera l'uniformità di criteri si dispone che dette intitolazioni possono proporsi purchè si tratti di nomi di Medaglie d'oro alla memoria e di altri Caduti in guerra, pertanto non per nomi di Medaglie d'oro viventi. Per quanto in particolar modo riguarda le intitolazioni di strade e piazze pubbliche, dovranno sempre osservarsi le disposizioni di cui alla legge sulla toponomastica stradale.

Per agevolare il collocamento dei reduci di guerra

Roma, 4

Allo scopo di agevolare il collocamento dei reduci dell'attuale guerra la Presidenza del Consiglio dei ministri avverte l'opportunità che tutte le amministrazioni pubbliche reclutino fra di essi il personale avventizio e straordinario interpellando le Federazioni dei Fasci di combattimento che hanno l'elenco dei reduci anzidetti. Le presenti disposizioni non derogano alle norme di legge che disciplinano il collocamento obbligatorio degli invalidi e degli orfani di guerra.

Norme per l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia

Roma, 4

Con Decreto del ministro per l'Agricoltura e le Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene regolato nel modo seguente l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia di grano, di avena, di segale, di orzo e di riso, vincolati a disposizioni del Ministero predetto. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilirà le provincie in cui dovranno essere obbligatoriamente conferiti i citati prodotti, fissandone i contingenti. In ciascuna di dette provincie gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, di concerto con le competenti organizzazioni sindacali ed economiche, entro il 31 maggio per il fieno ed il 30 giugno per la paglia, stabiliranno i quantitativi che in ogni Comune dovranno essere conferiti per assicurare la copertura del contingente provinciale predetto, tenendo conto delle condizioni specifiche della produzione e dell'allevamento del bestiame. I settori della zootecnia e della cerealicoltura, a mezzo delle dipendenti Sezioni nelle provincie indicate, compileranno gli elenchi delle aziende obbligate al conferimento indicando per ciascuna di esse la rispettiva quota. Tali elenchi dovranno essere trasmessi per l'approvazione alle Sezioni provinciali dell'alimentazione, le quali provvederanno a precettare presso ogni singola azienda i quantitativi che dovranno essere tenuti a disposizione delle Sezioni della zootecnia e della cerealicoltura per la consegna che dovrà essere fatta nei giorni e con le modalità che tali Sezioni comunicheranno. Nelle provincie per le quali non è stato fissato il contingente, le Sezioni predette accerteranno i quantitativi di fieno e di paglia eccedenti i fabbisogni minimi delle aziende detentrici che, una volta precettati, serviranno a far fronte ai bisogni del consumo locale dei non produttori e di coloro che abbiano ottenuto una insufficente produzione.

Qualora si rendesse necessario, i Prefetti su richiesta delle Sezioni della zootecnia e della cerealicoltura, con proprio provvedimento, renderanno obbligatoria la denuncia del fieno e della paglia prodotti o comunque ottenuti. I quantitativi di fieno e di paglia non precettati dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione se risultassero esuberanti alle necessità delle aziende, dovranno essere denunziati alle Sezioni predette, le quali provvederanno al loro collocamento.

Seguono altre disposizioni che riguardano la buona conservazione del prodotto vincolato, il divieto di esportazione e le modalità che dovranno essere seguite da parte di aziende industriali, commerciali, agricole, zootecniche e di trasporto, per ottenere assegnazioni di fieno e di paglia occorrenti per lo svolgimento delle proprie attività e per non farne commercio. Le ditte che gestiscono esercizi di rivendita di fieno e di paglia potranno avanzare richieste per i quantitativi destinati alle necessità del piccolo commercio locale. Sulle basi delle assegnazioni disposte dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i Settori della zootecnia e della cerealicoltura provvederanno a ritirare a mezzo dei Consorzi agrari, od a mettere a disposizione delle ditte industriali i quantitativi di fieno e di paglia precettati o denunziati come esuberanti alle necessità aziendali.

Divieto di usare la barite per il formaggio gorgonzola

Roma, 4

Con Decreto del ministro per l'Agricoltura e le Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno viene vietato l'uso della barite o di altre sostanze consimili per la formazione della crosta artificiale del formaggio gorgonzola. La vendita delle scorte esistenti di tale prodotto presentato in commercio con detta crosta artificiale è consentita sino a 20 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto.

Il provvedimento adottato dal Ministero dell'Agricoltura è determinato dalla necessità di eliminare gli inconvenienti determinati da detta crosta, nei riflessi del prezzo e della distribuzione razionata del formaggio, dato che il suo peso non può essere separatamente considerato a questi effetti. L'uso del gorgonzola con la crosta artificiale era giustificato in altri tempi come mezzo adatto per conservare le qualità del formaggio destinato all'esportazione in Paesi lontani, o comunque sottoposto a lunghe soste prima di giungere al consumatore, ma non trova più giustificazione nell'attuale momento di rapido consumo delle derrate alimentari.

I prezzi dei saponi da barba

Roma, 4

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato come segue i prezzi dei saponi da barba di cui è consentita la fabbricazione:

pasta da barbiere: prezzo di vendita dal produttore lire 21 al kg.; prezzo di vendita al consumatore lire 32; crema in tubetti o vasetti contenuto grammi 70 netti dal produttore o dal grossista al rivenditore lire 4.50 al pezzo; dal rivenditore al consumatore 6.50 al pezzo; per le creme in tubetti o vasetti di contenuto superiore o inferiore ai 70 grammi netti prezzo dal produttore o dal grossista lire 60 al kg.; prezzo dal rivenditore al consumatore lire 90 al kg. sapone da barba in bastoncini da grammi 60 netto dal produttore o dal grossista lire 2.10 al pezzo; dal rivenditore e consumatore lire 3 al pezzo; per il sapone da barba in bastoncini di peso superiore o inferiore ai 60 grammi netti prezzo dal produttore o dal grossista al rivenditore lire 35 al kg.; dal rivenditore al consumatore lire 50 al kg. Viene inoltre precisato che è vietato abbinare la vendita del sapone da barba con quella di altri articoli accessori come astucci e simili.

L'esposizione dei prodotti-tipo

Chiusura dei negozi che non ne saranno riforniti

Roma, 4

Il ministro delle Corporazioni, in attuazione delle direttive approvate dalla Corporazione dell'abbigliamento, con odierno provvedimento ha stabilito che dal 1.o giugno in poi nelle mostre o vetrine esterne dei negozi di vendita di prodotti tessili e dell'abbigliamento possono essere esposti soltanto prodotti tipo riconosciuti ed approvati come tali dal Ministero stesso, oppure prodotti non tipo il cui prezzo di vendita al consumatore non sia superiore a lire 160 per unità di misura consuetudinaria (capo, paio, metro ecc.). Per le confezioni possono essere esposti soltanto articoli il cui prezzo non superi le lire 600 se trattasi di abiti, soprabiiti, impermeabili e simili; lire 900 se trattasi di pellicceria e lire 160 per gli altri oggetti confezionati.

E' stato disposto inoltre che a partire dal 1.o luglio prossimo saranno chiusi i negozi di vendita al pubblico di prodotti tessili e dell'abbigliamento, comprese le calzature, che non risultino adeguatamente riforniti di prodotti-tipo, in relazione alla loro specifica attività ed al loro normale rifornimento.

Nuova visita della Sovrana all'Ufficio prigionieri

Roma, 4

La Maestà della Regina Imperatrice, testimoniando ancora una volta la sua inesauribile sollecitudine per tutte le provvidenze disposte per i combattenti e per le loro famiglie, è ritornata a visitare nelle prime ore di stamane, l'Ufficio prigionieri-ricerche e servizi connessi della C.R.I., in via Puglie. Ricevuta e ossequiata al suo giungere dal presidente generale della C.R.I., sen. dott. Giuseppe Mormino, e dal presidente dell'Ufficio prigionieri senatore conte Ambrogio Clerici, l'augusta Sovrana ha tosto iniziato la visita. Tutta la complessa e delicata attività dell'Ufficio è stata oggetto di interessamento da parte della Regina Imperatrice, che si è fatta via via ragguagliare sul meccanismo e sulla efficienza dei vari servizi intesi ad assicurare in ogni contingenza il collegamento fra la Patria e i combattenti. Al termine della visita, protrattasi oltre il mezzogiorno, l'augusta Sovrana è stata fervidamente acclamata.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori per le Serie U e V

Roma, 4

Presso la Direzione del Debito pubblico, sono state eseguite l'estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, cinquanta mila e dieci mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicate:

Serie U. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 231.335 e 1.823.655.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 151.986, 285.774, 1.236.752 e 1.244.691.

Serie V. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 453.824 e 1.724.876.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 74.124, 918.639, 1.271.573 e 1.758.913.

Il 9 maggio e l'orario delle Banche

Roma, 4

Il 9 maggio le aziende di credito e assicurazioni italiane osserveranno l'orario lavorativo normale. Gli sportelli delle Banche saranno aperti al pubblico con il consueto orario.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DOMESTICA cameriera fine offresi, buoni attestati; tutto fare. Rivolgersi via Zanetti 8, portiere. 65568 A

DONNA brava tutti lavori, cucinare, offresi, con pranzo, fino le 16. Cassetta 16554 A, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto il giorno. Madonnina 20, Farina. 16541 A

Richieste personale di servizio

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere domestiche, prestaservizi. 65548 B

BAMBINAIA cercasi prontamente, ottima paga. Via Udine 3, Profeti. 45478 B

CAMERIERA e ragazza 16-enne cerca famiglia signorile, ottimo stipendio, esigonsi serie referenze. Calvola 11. 16544 B

CAMERIERA perfetta servizio tavola, 30enne, cercasi per giugno, ottimo trattamento e salario. Scrivere Portorose 270. 65535 B

DOMESTICA cercasi per piccola distinta famiglia, sappia cucinare, ottimo trattamento. Via Fontanone 1, portineria. 7152 B

DOMESTICA tutto fare cercasi per Roma, viaggio rimborsato. Scrivere: Montalto, via Appia Nuova 197, Roma.

DOMESTICA veneta o friulana, disposta recarsi Roma, cercasi prontamente. Imbriani 7, presso sig.ra Ive, ore 18 - 19. 65540 B

DOMESTICA tutto fare, stabile, per due persone, brava, onesta. Machiavelli 9 II sinistra. 45454 B

DOMESTICA giovane, piccola famiglia, cercasi prontamente. Valdirivo 42 p. 19. 65546 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Carducci 6-II. 65563 B

DOMESTICA stabile, giovane, capacissima tutto fare, cercano coniugi soli, condizioni buone. Via Pascoli 8, quarto, sinistra. 65561 B

DOMESTICA capace tutto fare, con attestati, cercasi prontamente. Vragnizan, Cologna 2-III, presentarsi ore 8-10, 14-16. 45473 B

DONNA prestaservizi ore combinarsi cercasi. Silli, Fonderia 3. 45475 B

PRESTASERVIZI ore mattina, eventualmente pomeriggio, cerca piccola famiglia. Rossetti 59, Drioli. 16542 B

PRESTASERVIZI, quattro ore mattina, cercasi. Crispi 18, latteria. 65541 B

PRESTASERVIZI per 2 persone, dalle 8 alle 17, cercasi. Via della Zonta 7 IV porta 8. 45464 B

PRESTASERVIZI per ore 14-17, cercasi. Via Foscolo 16 I. 65551 B

PRESTASERVIZI o stabile, buona paga, cercasi. Corso Vitt. Em. 12, Sbisà. 16536 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Corso Garibaldi 5-III. 65557 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18, piccola famiglia, compreso il mangiare e buona paga. Besenghi 36, De Marco. 65581 B

PRESTASERVIZI dalle 8-10 cerca piccola famiglia. Portiere S. Nicolò 34. 65570 B

RAGAZZA giovane, pratica lavori casa e bucato, ottimo trattamento familiare, stabile, cercasi. Conti 17 II, D'Ambrosi. 65547 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi, cercasi prontamente. Scorcola 8 a (entrata N. 504). 45287 B

RAGAZZA e prestaservizi cercansi prontamente. Pietron, via M. Buonarroti 23. 4681 B

RAGAZZA prestaservizi capacissima con attestati, per coniugi soli mattina e pomeriggio, escluso vitto, ottimo stipendio. Via Cicerone 2-V, destra. 16549 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi. Cassetta 16522 C Unione Pubbl. 16522 C

SIGNORINA lunga pratica presso primario chirurgo milanese, eseguirebbe iniezioni domicilio. Scrivere via Udine 25, Pischianz. 45458 C

STENODATTILOGRAFA offresi. Cassetta 16529 C Unione Pubblicità. 16529 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, fatturista, lunga pratica uffici, offresi. Cassetta 16528 C Unione Pubblicità. 16528 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

ABITI, completi primaverili, mantelli ecc., confeziona, rimoderna, lavoro accurato. Berti, Ventisettembre 21 III. 45292 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi modici. Corso 37, portineria. 16553 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente. Via Giovanni Orlandini 32. 65486 D

FATTORINO giovane, volonteroso, pratico bicicletta, cercasi. Via degli Squadristi 1, Parovel. 45467 D

FATTORINO 16-18 anni, cercasi. Presentarsi Valdirivo 29 (negozio). 16527 D

GARZONA principiante o pratica e mezzalavorante sarte uomo cercansi. Crispi 32-II, Sartoria Brusemini.

GARZONA laboratorio, cercasi. Pascolini, via Giovanni Pascoli 29. 65539 D

GIARDINIERE volonteroso, ore combinarsi, cercasi. Telefonare 26-651. 45453 D

LAVORANTE sarta donna capace e lavorante pellicciaia confezioniste cercansi. Pellicceria Mazaroli, piazza Impero 11. 45477 D

LAVORANTI mezze lavoranti sarte uomo cercansi. Maiolica 14, porta 5.

ODONTOTECNICO perfetto oro caucciù paladon cercasi. Offerte dettagliate pretese al Dott. Singer Federico, Merano, corso Principe Umberto 7. 65571 D

OPERAIE pratiche calzoni e giubbe militari (tela) cercansi. Via Maiolica 14, porta 5. 45469 D

OPERAIE pratiche macchine attaccatura bottoni ed occhielli, assume Genel. P. Sansovino 1. 45276 D

OPERAIO bobinatore corrente alternata, provetto, cercasi. Cassetta 16355 D Unione Pubblicità. 16355 D

PARRUCCHIERA capace, cercasi. Marconi 26. 65550 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante o principiante, cerca Salamon, Piazza Sansovino 5. 45463 D

PERSONE volonterose lavorare cercansi, affidare lavoro facile, massimo rendimento. Mainolfi, Portici (Napoli). 15802 D

PORTINAI coniugi soli cercansi prontamente. Offerte Cassetta 16537 D. Unione Pubblicità. 16537 D

RAGAZZA giovane offresi bambinaia per bambino solo o per piccola famiglia, lavori leggeri, escluso il dormire. Udine 25, presso Pischianz. 45462 D

RAGAZZE due anche non pratiche per negozio frutta cercansi. Piazza Scorcola 3. 4680 D

RAGAZZO per lavori meccanico biciclette cercasi. Marcon, via Pietà 3.

RAGAZZO pratico triciclo cerca fabbrica aranciate. Indirizzo Piccolo. 16557 D

SARTA uomo, riparazioni vestiario, preferibilmente pressi giardino, cercasi. XX Settembre 63, magazzino.

SIGNORINA lunga pratica ufficio, capace espletare pratiche recupero crediti, emissione fatture, paghe operai, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 16556 D

SORVEGLIANTE personale e magazzino pratica cercasi; primarie referenze. Fabbrica via Scoglio 177. 65577 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, celere, ottima coltura generale, conoscenza tedesco, cercasi da importante azienda commerciale. Inviare offerte con indicate esigenze e referenze che debbono essere di prim'ordine, a Cassetta 2233 D. Unione Pubblicità. 2233 D

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta, assumiamo. Indicare studi, età, pretese e referenze. Cassetta 16530 D Unione Pubblicità. 16530 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA cucina, eventualmente subaffitto, cercano due sorelle anziane. Cassetta 16517 E Unione Pubbl. 16517 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, preferibilmente paraggi Campo Marzio o Piazza Goldoni. Cassetta 16519 E Unione Pubblicità. 16519 E

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

I colloqui di Salisburgo sono durati complessivamente 17 ore

Dichiarazioni di un funzionario della Wilhelmstrasse "La certezza di vittoria è oggi assoluta più che mai,,

Berlino, 4

Nei circoli politici e giornalistici berlinesi sono oggetto di viva attenzione alcune brevi dichiarazioni fatte oggi ai rappresentanti della stampa estera da un alto funzionario della Wilhelmstrasse reduce dal Convegno di Salisburgo. Rispondendo ad alcune domande, l'alto funzionario ha sottolineato anzitutto l'atmosfera di cameratesca cordialità in cui si sono svolti i colloqui informando poi che questi colloqui sono durati complessivamente ben 17 ore. Da notare, ha soggiunto, che parallelamente ai colloqui tra il Duce e il Führer se ne sono avuti fra i ministri degli Esteri e i capi militari delle Potenze dell'Asse. «Chi ha avuto la fortuna di partecipare allo storico Convegno, ha concluso, ha potuto constatare innanzi tutto una cosa, e cioè che la certezza di vittoria è oggi assoluta più che mai».

Le buffonate di Cripps

Nei medesimi circoli è oggetto invece di sarcastiche considerazioni il discorso pronunciato ieri da Cripps. Si osserva che l'ex ambasciatore britannico a Mosca continua imperterrito a fare le più rosee e suggestive promesse a mezzo mondo, sempre però per il periodo del dopoguerra. Come tempo addietro agli Indiani, che risposero picche, così ieri Cripps ha prospettato alla popolazione britannica un'era ideale di giustizia sociale e di benessere nella quale più non esisterebbero contrasti tra enormi ricchezze e atroci miserie e le massi lavoratrici avrebbero un'esistenza da cuccagna.

Le belle promesse di Cripps partono dal presupposto di una vittoria degli alleati, cioè da una premessa destinata a non realizzarsi e si liquidano pertanto da sole. Ma anche a voler prescindere da ciò, chi può prestar fede a un uomo che, scrive il collaboratore diplomatico dei giornali Scher, è nel tempo stesso un agente del bolscevismo il quale ammette quale principio di Governo la schiavitù e la miseria delle masse ed è un ammiratore di Roosevelt che ha recentemente ribadito di combattere per «il buon tempo antico», vale a dire proprio per quel sistema di ingiustizia sociale che Cripps condanna ora ipocritamente con tanta energia.

Conosciamo troppo poco, scrive più oltre il giornalista ufficioso, l'odierno stato d'animo della popolazione britannica per sapere se talune affermazioni di Cripps siano state accolte oltre Manica come un elemento incoraggiante. Quanto a noi ci atteniamo all'eloquente linguaggio dei fatti: quasi 600.000 tonnellate di naviglio anglosassone affondate in aprile, le continue enormi perdite subite dall'aviazione inglese, i favorevoli sviluppi nel Mediterraneo e sul fronte Est, le ininterrotte vittorie degli alleati giapponesi nell'Asia Orientale: questi sono i fatti veramente incoraggianti alla vigilia di avvenimenti decisivi che attendiamo con inflessibile volontà di trionfo di tutti gli ostacoli e con la ferrea certezza di vittoria.

I successi nipponici

A proposito delle vittorie nipponiche notevole un editoriale delle Forze armate del Reich: Si osserva tra l'altro che la campagna di Birmania, nella quale i Nipponici dovettero superare il duplice ostacolo di un nemico che si difendeva con tenacia e di terreni montagnosi difficilissimi, può considerarsi dal punto di vista strategico ormai decisa tanto che l'occupazione di Mandalay segna il pieno successo di un'operazione che avrà un posto di prim'ordine nella storia della guerra nell'Asia orientale e che irradierà vaste ripercussioni sulla condotta comune della guerra da parte delle Potenze del Tripartito.

Ai recenti combattimenti in uno dei principali settori del fronte dell'Est ha partecipato una formazione veramente sui generis, una formazione composta di elementi più disparati ed eterogenei e che pur essendo comandata da un Ritterkreuzträger (decorato cioè della croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro), non avrebbe dovuto essere impiegata in operazioni belliche.

Ecco ciò che ne riferisce uno dei più noti inviati speciali di guerra, H. J. Szelinski: «Un bel giorno, bello in quanto le pessime condizioni atmosferiche lasciavano intravvedere qualche ora di tregua operosa, arrivò un ordine: tutti i veicoli zoppi o paralitici dovevano essere ritirati dalla prima linea, trascinandoli in qualche modo nelle retrovie e sottoponendoli a una generale revisione. All'appello risposero parecchie centinaia di veicoli; incolonnati alla meglio, essi vennero spediti a destinazione e cioè verso le località prestabilite.

Singolare fatto d'arme

«La revisione generale con relativa riparazione era affidata a 2000 uomini che il comandante di un reggimento corazzato distintosi in vari fatti d'arme, il colonnello D., aveva racimolato tra i reparti non indispensabili di una Divisione. Di questa singolare formazione di improvvisati carpentieri e meccanici facevano parte carristi e fanti, soldati di sanità e scritturali, radiotelegrafisti e dattilografi, suonatori di trombone e tamburini. Il colonnello, un Ritterkreuzträger, non si era mostrato gran che entusiasta dell'ordine impartitogli e tanto meno del mosaico che ne capitava fuori. Del naturale e ovvio disappunto parve accorgersi la buona stella del valoroso ufficiale.

Dalla penna al fucile

I bolscevichi, approfittando proprio di quelle pessime condizioni atmosferiche, incominciarono ad attaccare con forze considerevoli le linee tedesche e precisamente quelle che costituivano il punto di minor resistenza. Il colonnello avvertì tosto il pericolo. Chiamati a rapporto gli ufficiali della formazione, pronunciò le seguenti parole: «La situazione la conoscete perfettamente: abbiamo a disposizione un mezzo reggimento composto di tutte le rappresentanze possibili e immaginabili. Tra i vostri uomini si trovano scritturali che del fucile conoscono appena il grilletto, soldati di Sanità che sanno maneggiare meglio il bisturi che la baionetta, bravi territoriali addetti ai servizi sedentari che, dopo 40 passi in salita hanno il fiato grosso. La conoscete benissimo, ma è superfluo che la facciate sapere men che meno agli interessati, anzi dovete dir loro che sapranno essere all'altezza della situazione meglio degli altri: ma forse non occorre glielo diciate. Insomma è necessario — concluse in tono divenuto serio — che la formazione degli improvvisati carpentieri e meccanici diventi un poderoso gruppo di assalto capace, se necessario, di tener testa al nemico e di dargli poi una lezione coi fiocchi.

«Il nemico intanto incalzava. Attaccò con grande impeto una, due, tre, dieci volte, ma venne sempre respinto. Nessuna delle posizioni occupate dalla formazione (che nel frattempo era stata battezzata Gruppo D.) potè essere espugnata, sebbene i Tedeschi non disponessero nemmeno di un cannone. Ad onor del vero un pezzo da campagna c'era, ma mancavano le munizioni e soltanto alla fine della prima giornata un territoriale quasi cinquantenne riuscì chi sa come a procurarne una carretta, una carretta paralitica che in precedenza egli aveva potuto rimettere in piedi. La seconda giornata fu assai critica

La lezione al nemico

«Un battaglione incaricato di raggiungere una località per prendere altre munizioni e un po' di viveri, venne attaccato alle spalle e nove camerati rimasero sul terreno. Un'altra colonna composta di una decina di slitte partì ancora in serata. Questa volta però si tra ben decisi a raggiungere l'obiettivo e anche di vendicare i camerati caduti nell'imboscata. Le slitte vennero pittorescamente camuffate con un fittizio carico di fieno nel quale si annidavano fucilieri e mitraglieri scelti con un congruo contorno di armi automatiche e bombe a mano. La colonna però fu attaccata e gli assalitori ebbero la peggio. L'intero reparto d'assalto sovietico fu annientato.

«Il giorno seguente, ricevuti i rifornimenti indispensabili, la formazione passò senz'altro all'attacco, riuscendo ad espugnare nello spazio di poche ore tre villaggi e a mettere in fuga gli effettivi di due reggimenti bolscevichi. Liquidato completamente il nemico, la formazione ebbe il meritato riposo. Fu inviata nelle retrovie.., per riparare finalmente i veicoli storti o paralizzati affidati alle sue cure. Anche questo compito è stato risolto brillantemente: carri e autocarri, motocarrozzelle e carrette rimessi in perfetta efficienza si trovano ora in prima linea. Naturalmente la formazione è stata sciolta e i suoi membri hanno raggiunto i rispettivi reparti. Non tutti però: vari scritturali hanno chiesto e ottenuto di cambiare la penna col fucile. La domanda era corredata da un bilancio di primissimo ordine: la croce di ferro al valor militare guadagnata in un singolarissimo fatto d'arme».

Taulero Zulberti

I lavori agricoli nel Reich

Il ritardo di quattro settimane sarà recuperato in tutti i modi

Berlino, 4

In seguito al lungo inverno, i lavori agricoli nel Reich sono cominciati quasi dappertutto con un ritardo di quattro o cinque settimane. Secondo informa il *D. a. D.*, il tempo perduto sarà recuperato con ore straordinarie, col lavoro domenicale e, se necessario, col lavoro notturno. Certo è, dichiara l'agenzia berlinese, che si provvederà a potenziare al massimo la produzione in modo da coprire il fabbisogno del Paese.

La medesima agenzia segnala poi la pubblicazione di un opuscolo del ministro del Reich per i territori occupati. L'opuscolo s'intitola *Più pane per l'Europa* e vi si afferma e dimostra che l'Europa orientale sarà in grado di coprire il fabbisogno di cereali e foraggi del continente. La Russia sarà in grado di esportare i dieci milioni e mezzo di tonnellate all'anno che esportava prima del conflitto mondiale.

Dalla Finlandia alla Spagna

Nuove stupidità della propaganda anglo-americana

Roma, 4

«La situazione militare in Birmania — ha dovuto ieri riconoscere Radio Londra — ora che gli alleati hanno perduto Lashio e Mandalay, è molto grave e, purtroppo, non si vede un modo di apportarvi presto un miglioramento. L'importanza strategica della Birmania stava nel fatto che essa serviva come di catena fra la Cina e il mondo esterno. Il lavoro per preparare un'altra via di rifornimenti alla Cina non potrà essere effettuato in un lampo e forzatamente le truppe cinesi dovranno subire qualche disagio (!)».

Ma, a parte questi eufemistici riconoscimenti a mezza bocca della nuova disfatta che tocca la Cina di Ciang Kai Scek e mette il Giappone alle porte dell'India, la propaganda anglo-americana continua imperterrita a cercare di mascherare i fatti di una così imponente gravità con campagne di invenzioni di una stupidità non meno [illegible]. Prima è stata la volta dell'Italia e della sua «pace separata»; per l'appunto la panzana coincise con l'incontro Mussolini-Hitler, [illegible] tato affannosamente di inscenare la seconda campagna vociferatoria sulla «situazione interna» germanica. Poi è stata la volta di una ridda di voci sulla Finlandia. La Agenzia A. P. I. diramava ad esempio: «Secondo il corrispondente da Stoccolma del *Sunday Dispatch*, la Finlandia, duramente scossa dall'ultimo discorso di Hitler, [illegible] le voci di questo genere fino ad ora provenivano dalla Russia o dai Paesi alleati, ma oggi esse provengono dagli stessi ambienti finlandesi».

Adesso l'*United Press* dirama da Nuova York che, secondo notizie dall'Europa, vi sarebbe a Madrid un movimento tendente a riorganizzare il Governo spagnolo al fine di includervi elementi contrari alla collaborazione con l'Asse. Si saprebbero già avuti disordini, compresi dimostrazioni contro l'Asse. Si dice vi sia una tendenza da parte dell'Esercito ad evitare ogni ulteriore non ufficiale partecipazione spagnola alla guerra contro l'Urss. La crescente animosità tra l'Esercito e la Falange viene descritta come la radice della situazione. E l'Agenzia nord-americana continua con altri fantasiosi particolari, i quali dimostrano soltanto la completa ignoranza della realtà spagnola e il disperato bisogno di illudere, con grottesche menzogne, il pubblico anglo-sassone sulla situazione dei vari Paesi d'Europa. Ma le armi dell'Asse e del Tripartito non si fermano coi fatti delle Agenzie giornalistiche e radiofoniche.

I falangisti intransigenti contro i superstiti nemici

Madrid, 4

All'adunata di 30 mila falangisti delle città e della provincia, svoltasi a Jaen, il ministro del Lavoro, Giron, ha pronunciato un altro fiero discorso incitando alla lotta ed all'assoluta intransigenza contro l'offensiva antifalangista scatenata dalle superstiti forze della vecchia politica sostenute dalla massoneria. «Contro tutti i nemici, ha detto il ministro, è necessario che i falangisti ritrovino l'ardente stile del vecchio squadrismo».

Il controllo sui vini immessi al consumo

Roma, 4

Come è stato recentemente chiarito anche i vini rossi di 9 gradi e i bianchi di 8 gradi, i quali nelle attuali contingenze sono stati immessi eccezionalmente al consumo diretto, sono soggetti al vincolo a suo tempo disposto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Tutti i vini destinati al consumo dei non produttori sono vincolati ed assoggettati al controllo del settore della viticoltura cui spetta, secondo le disposizioni ministeriali per l'approvvigionamento del vino alla popolazione civile, la messa a disposizione del vino per detto consumo.

Il quantitativo da mettere a disposizione deve essere compreso nei limiti dei contingenti provinciali di consumo stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e deve essere formato, prevalentemente, secondo quanto ha disposto lo stesso Ministero, da vini pregiati e di lavorazione pregiata.

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, d'intesa con le altre categorie interessate, deve provvedere al piano di ripartizione per ogni singola provincia del vino reso disponibile. Il settore della viticoltura, in base al piano nazionale di ripartizione preparato dall'organizzazione di categoria dei commercianti, [illegible]

[illegible] coltura, se invece, detti quantitativi sono ancora sotto vincolo, il consumatore, per poterli prelevare, deve richiedere l'emissione dell'ordine relativo alla sezione della viticoltura, alle quale deve presentare l'autorizzazione rilasciatagli dagli uffici provinciali di distribuzione. Ai produttori è consentito il trasporto per uso familiare nella stessa provincia e anche fuori provincia del vino di propria produzione, nella misura di 1 ettolitro per ogni componente la famiglia e per anno. Così che dal 1.o maggio essendo già trascorso metà del periodo che intercorre dall'una all'altra vendemmia, i produttori hanno diritto a prelevare 50 litri di vino per uso familiare per ogni componente la famiglia.

Severe condanne a Biella per macellazione clandestina

Roma, 4

Il Tribunale di Biella ha condannato ad anni 6 e mesi 3 di reclusione, mesi 1 di arresto, lire 6700 di multa e lire 700 di ammenda Gatta Giovanni; ad anni 6 di reclusione, mesi 1 di arresto, lire 6200 di multa e lire 700 di ammenda Uberti Bona Elise; ad anni 5, mesi 9 e giorni 15 di reclusione, lire 4550 di multa e lire 400 di ammenda Bosio Ocleppo Carlo per avere in concorso fra loro macellato clandestinamente animali bovini e per vendita illecita della carne.

Un matrimonio inconsueto

Taranto, 4

All'ospedale civile di Taranto è stato celebrato un matrimonio inconsueto dal parroco della chiesa di San Giovanni di Dio, padre Mariano, al letto di morte di tale Giuseppe Corvaglia. Parecchi anni addietro questi, che attualmente era milite dell'Unpa, aveva scacciato la moglie per adulterio unendosi in convivenza con un'altra donna, tale Teresa Rusco, dalla quale aveva avuto ben 14 figli di cui 11 ora viventi. Nel frattempo però la moglie del Corvaglia moriva e l'unione continuava pur con tanta figliolanza, in uno stato illegale. Essendo stato ricoverato all'ospedale per subire una grave operazione di appendicite, il Corvaglia decideva di sposare la madre dei suoi figli. Con l'appoggio anche del Comando dell'Unpa, il milite poteva realizzare il suo desiderio e così tra la più viva emozione dei presenti il sacro rito è stato celebrato nella corsia dell'ospedale. Dopo qualche ora il Corvaglia, che era già stato operato, decedeva.

Aggredisce la moglie a coltellate

Bari, 4

Questa notte tale Michele Pernisco, di anni 52, che viveva separato dalla moglie Rosa Covella, si presentava alla casa di costei perchè gli aprisse la porta. Ad evitare scenate la donna acconsentiva, ma quando il Pernisco fu nell'alloggio, aggrediva la donna a coltellate, una delle quali la raggiungeva al polmone, sicchè la poveretta si trova ora in pericolo di morte.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Vittoriose operazioni a Londra

La "Quinta colonna,, non riesce a penetrare nell'abitazione di Churchill

Per tranquillizzare i londinesi ossessionati dall'idea dell'invasione, le autorità hanno inscenato una nuova manovra

Lisbona, 4

A Londra, secondo corrispondenze giunte a questi giornali, si sono svolte delle manovre che avevano per presupposto lo sbarco di truppe aerotrasportate nemiche nella Capitale britannica. Gli Inglesi sono addirittura ossessionati dal timore di vedere da un momento all'altro invaso il loro Paese e per tentare di tranquillizzare la autorità di quando in quando inscenano delle manovre che naturalmente, terminano sempre con una clamorosa vittoria dei difensori. Questa volta è entrata in azione anche una «Quinta colonna» organizzata per la circostanza tra la folla sempre numerosa di disoccupati. Le forze dell'invasore sbarcate dagli aerei, si sono scontrate con le forze inglesi per le vie della città. Lungo i marciapiedi e dalle finestre delle abitazioni i cittadini hanno assistito allo spettacolo, alcune scene del quale sono state giudicate di una regia veramente impeccabile.

Gli invasori hanno concentrati i loro sforzi sul palazzo di Buckingham, su quelli dei Ministeri e dell'Ammiragliato mentre la «Quinta colonna» tentava di penetrare nell'abitazione di Churchill con l'evidente scopo di privare l'Impero del suo maggiore stratega. La «Quinta colonna» aveva anche il compito di assassinare alcuni uomini politici i quali, pur sapendo bene che si trattava di una finzione, hanno ritenuto prudente rendersi irreperibili. Essa doveva inoltre dare delle false notizie e creare della confusione, come se quella esistente non bastasse. L'esperimento, a giudizio dei circoli militari londinesi, è riuscito completamente. Il nemico è stato respinto. Questa vittoria, dopo la batosta di Mandalay, conforterà molto gli Inglesi.

La popolazione ungherese dovrà rinunciare al superfluo

Budapest, 4

Vasta risonanza hanno avuto in Ungheria i discorsi che nello spazio delle ultime 24 ore hanno pronunciato vari ministri.

Al discorso del ministro delle Finanze Remeny Scheneller a Baja la stampa dedica molta attenzione sottolineando la portata dei diversi provvedimenti preannunciati, che contribuiranno notevolmente alla disciplina della finanza e dell'economia del Paese in un momento come questo. I provvedimenti per armonizzare prezzi e salari, in modo da impedire pericolosi sbalzi, saranno introdotti dal Governo con la massima energia e con l'unica preoccupazione del superiore fine nazionale. Il Governo dovrà, come ha detto il ministro, esaminare tutto il processo produttivo in modo da orientarlo verso i prodotti-tipo e permettere soltanto l'esistenza di quelli riconosciuti necessari ai bisogni del Paese. La fabbricazione dei cosiddetti articoli di lusso in questo momento dovrà cedere il posto a quelli di largo consumo. Il risparmio di energie nazionali e di materie prime esige che il Governo intervenga in molti settori della produzione. Nulla sarà trascurato invece in tutto ciò che concerne i bisogni dell'Esercito; d'altro canto la popolazione civile dovrà rinunciare a quello che è assolutamente superfluo. Nel campo della speculazione si dovrà procedere pure col rigore che le circostanze suggeriscono. Nuove disposizioni dovranno regolare la funzione delle Borse, garantire il pubblico risparmio, impedire gli sbalzi finanziari e la possibilità di abusi in danno della collettività.

Anche il ministro della Propaganda Antal, parlando a Debrecen [illegible] i problemi di carattere economico e finanziario, [illegible] più importante è quello della produzione bellica, poi quello del trattamento economico da usarsi alle famiglie dei richiamati alle armi. Il resto può passare in seconda linea. L'unica politica oggi accessibile,, ha affermato Antal, dev'essere quella della difesa nazionale in senso totalitario.

Anche il ministro per il commercio Varga ha parlato iersera ricordando l'ingiustizia dei trattati e accennando ai procedimenti che si rendono necessari nel momento attuale per contribuire alla vittoria militare Il ministro ha affermato che si è ormai in Ungheria alla vigilia di importanti riforme finanziarie le quali dovranno dare i risultati previsti.

I giornali informano inoltre che i lavori tra una Commissione di esperti ungheresi e i competenti organi del Ministero del Commercio turco stanno per essere ultimati, e ciò permetterà di dare il maggiore sviluppo agli scambi tra l'Ungheria e la Turchia, i cui rapporti commerciali si sono particolarmente rafforzati negli ultimi tempi.

I razionamenti negli S. U.

Anche il colore dei capelli e degli occhi registrato nei libretti per lo zucchero!

Buenos Aires, 4

Da oggi ha inizio negli S. U. il razionamento dello zucchero. Per i prossimi tre giorni, i locali delle scuole verranno riservati agli impiegati che distribuiranno i libretti «razionamento contenenti i bollini per lo zucchero». Coloro che fanno richiesta dei libretti, devono dare tutti i dettagli sulla loro famiglia, ivi compresi nome, età, altezza, peso, colore dei capelli e degli occhi di ogni singolo componente della famiglia.

Un vapore silurato al largo di Pernambuco

Rio de Janeiro, 4

Il vapore «Parnaiba» di 6600 tonnellate è stato silurato al largo delle coste americane presso Pernambuco. Ventitrè membri dell'equipaggio si sono salvati.

Il nuovo Presidente colombiano

Buenos Aires, 4

La Colombia ha eletto il suo nuovo Presidente in Alfonso Lopez. Durante le votazioni si sono avuti soltanto tre morti e tre feriti cifre che vengono considerate straordinariamente basse in confronto delle poco pacifiche tradizioni elettorali della Colombia.

La morte del conte de la Rochefoucauld

Parigi, 4

E' morto in età di 67 anni, il conte Gabriele de la Rochefoucauld, discendente in linea diretta dall'autore delle «Massime» e dei «Ricordi». Gabriele de la Rochefoucauld era autore di numerosi volumi di saggi, romanzi e studi storici.

Il giorno 2 corrente, nell'adempimento del proprio dovere, cadeva nel cielo di Rimini il tenente pilota collaudatore

Anchise Testa

Angosciati, ne dànno l'annuncio la moglie **ADELAIDE VERONESI** con i piccoli **MARIA IDA** e **AMEDEO**, i genitori **GIULIA** e dott. **GIOVANNI**, i fratelli **TEMISTOCLE** con la moglie **LAURA CALANCA** e figli, **LUIGI** con la moglie **LELIA LUSIARDI**, le sorelle **LUISA, MARIA, PENELLOPE, SOLIMA** con il marito **ARNALDO PERGOLINI** e figlie, e **LIA**, la suocera **ANNA VERONESI-TINTI** e i parenti tutti.

La cara salma sarà tumulata martedì 5 corrente nel Cimitero di Mirandola.

Monfalcone, 5 maggio XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DAVIDE** profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di simpatia e cordoglio tributate alla memoria del suo caro

ATTILIO DAVIDE

ringrazia tutti coloro che presero parte così affettuosamente al suo immenso dolore.

In modo particolare rivolge un caldo ringraziamento alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste, al Segretario federale, al Vicesegretario cav. Foggia, al Gr. Fasc. «Aldo Ivancich» ed al suo fiduciario, ed al medico curante dott. Giorgiocopulo per le prestazioni amorevoli portate al suo caro scomparso.

Trieste, 5 maggio 1942-XX.

Venerdì 1.o maggio, si è spenta dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi

Giuseppina ved. Battaglia n. Caris

d'anni 77

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le figlie, i nipoti tutti e gli altri congiunti.

Si ringrazia nel contempo tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta. La nostra perenne riconoscenza alla dott.ssa Maria Scrivanich per le affettuose ed instancabili cure prodigate.

Trieste, 5 maggio 1942-XX

Il presente serve da partecip. diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Il primo maggio passava a miglior vita

Arminio Rossatti

lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA** che dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo porge speciali ringraziamenti alla spett. Ditta Kaiser e Sumberaz, ai colleghi tutti ed a quanti presero parte alla sua immensa sciagura.

Trieste, 5 maggio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Il giorno 3 corrente, si spense serenamente, munito dei conforti religiosi

Marcello Valesio

Per espresso desiderio del defunto a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la desolata consorte **ROSA** e la nipote **LIBERA** col marito **MARIO FABRIS**.

Trieste, 5 maggio 1942-XX.

Impr. trasporti funebri via Zonta